

SOCI



PERIODICO DI INFORMAZIONE, ECONOMIA E CULTURA

3 » DICEMBRE 24



© Fabio Pappalè

TOTALMENTE FVG
PIAZZA TRANSALPINA, GORIZIA

Anno II – DICEMBRE 2024 / Edito da Banca 360 FVG



Banca **360**
Credito Cooperativo FVG



In questo numero

- 3 | Editoriale del Presidente
- 4 | Banca 360 FVG si fa in quattro: nuova filiale a Trieste
- 5 | A Porcia un punto di riferimento dedicato esclusivamente alle Aziende
- 6 | Editoriale del Direttore
- 7 | Ilcam: 65 anni di successi tra territorio e nuove sfide globali
- 8 | La Banca come pilastro delle Comunità Energetiche Rinnovabili
- 9 | Case e auto: sostenibilità quotidiana
- 10 | Tra urgenza climatica e costi sociali: le sfide della transizione energetica
- 11 | Il nostro Istituto guida il cambiamento secondo il mantra dell'ESG
- 12 | Una rivoluzione "conveniente"
- 14 | Agricoltura e cooperazione
- 16 | Raddoppiano le Feste per il Socio: quattro tappe nel 2024
- 18 | Dai grandi eventi alle piccole associazioni: 360 FVG al fianco di tutti
- 19 | Borse di studio a 93 studenti per premiare il merito e trattenere i talenti
- 20 | Consorzio Universitario di Pordenone, pronti a fare la nostra parte
- 21 | Formazione permanente dentro e fuori la Banca
- 22 | Nasce il premio Totalmente FVG
- 23 | Udinese, Pordenone e Rally Piancavallo: lo sport regionale è targato 360 FVG
- 24 | Andrea Cainero al timone: più visibilità al rugby friulano
- 25 | Giovani Soci Banca 360 FVG: una comunità in movimento
- 26 | "RiconoScienza": quando la ricerca diventa spettacolo
- 27 | Umanizzazione delle cure: una nuova visione sulla medicina
- 28 | Nasce Credima 360: un nuovo modello di salute per il territorio
- 30 | Arriva la "Medicina delle differenze"
- 31 | "L'umanità inizi a difendersi da sé stessa"
- 32 | GO!2025: la capitale culturale transfrontaliera è pronta a sorprendere
- 34 | Teatri Stabil Furlan, custode di una lingua e di un'identità preziose
- 35 | Tra tradizioni gastronomiche, enologiche e grandi storie friulane

SOCI

PERIODICO DI INFORMAZIONE,
ECONOMIA E CULTURA

3 » DICEMBRE 24

Editore: Banca 360 Credito Cooperativo FVG
Società Cooperativa
Piazzale Duca D'Aosta 12 – 33170 Pordenone

Registrazione Tribunale di Udine n. 17 del 09.06.2010
Variazione della testata accolta dal
Tribunale di Udine in data 01.09.2023

Direttore editoriale: Luca Occhialini
Direttore responsabile: Lorenzo Padovan
Redazione (presso l'Editore): Alessandro Cesare, Adriano Del Fabro, Erika Ius, Chiara Muzzin, Enrico Padovan, Dani Pagnucco, Marzia Paron

Copertina: Foto aerea di piazza Transalpina, Gorizia di Fabio Pappalettera

Impaginazione: Interattiva, Spilimbergo (Pn)
Stampa: Grafiche Manzanese, Manzano (Ud)

Tutti i diritti sono riservati. Notizie e articoli possono essere riprodotti solo previa autorizzazione dell'Editore e in ogni caso citandone la fonte.



Questo notiziario è stato stampato su carta riciclata 100%.



Sede Legale e Direzione Generale
Piazzale Duca D'Aosta 12
33170 Pordenone

Sede Amministrativa e Presidenza
Via Tricesimo 157/B
33100 Udine

Sede Distaccata
Piazza Sant'Antonio Nuovo 1
34132 Trieste

banca360fvg.it 

È nata la nuova Mutua

Sempre più a fianco di famiglie e imprese

Aumentati i ritorni al territorio, nuova filiale a Trieste



Luca Occhialini
Presidente Banca 360 FVG

Com'era accaduto già nel 2023, anche quest'anno il bilancio è in parte condizionato, positivamente, dall'andamento dei tassi: a differenza del resto del sistema bancario, la galassia del Credito Cooperativo ha avuto soltanto una leggera diminuzione degli impieghi e un maggiore aumento della raccolta.

Banca 360 FVG ha conosciuto, invece, una crescita anche degli impieghi e questo la dice lunga su quanto la nostra Cooperativa di Credito riesca a stare accanto alla comunità, alle imprese e alle famiglie. Va ricordato che, per normativa, la parte preponderante dell'utile sarà destinata a patrimonio a ulteriore garanzia della solidità e prospettiva della nostra Banca.

L'ascesa di tutti i parametri e la floridità del bilancio ci permettono di aumentare progressivamente i ritorni al territorio, nel solco della nostra missione originaria: ancora una volta, i frutti della fusione sono tangibili e i germogli si sono moltiplicati.

Ci sono novità importanti anche per le mutue, Credima e Insieme 2018: come disposto dal CdA alcuni mesi fa, si è appena concluso il passaggio formale con le due assemblee che ci hanno permesso di andare in continuità con la nuova Credima 360, con la grande responsabilità che ci deriva dall'essere banca regionale, dunque un soggetto che deve guardare e sostenere un territorio più ampio; d'altro canto, la parte non sanitaria di Insieme 2018 verrà trasferita direttamente a Banca 360 FVG, che prende in carico soprattutto l'affiancamento alle famiglie. Nel 2025 sarà predisposto un apposito strumento dedicato ai nuclei con figli, per supportarli nel percorso dalla nascita fino all'università.

Per quanto riguarda il presidio territoriale, abbiamo incrementato con una nuova filiale la nostra presenza a Trieste, polo essenziale del nostro Istituto come sede staccata, così come a Udine sorge la sede amministrativa e a Pordenone quella legale. L'interesse che Banca 360 FVG ha sviluppato in questi ultimi anni per il capoluogo regionale si sta espandendo: per questo si è deciso di potenziare la visibilità e i servizi alla cittadinanza, per la reciprocità nei confronti di una comunità che cresce in termini di clienti e soci. Le prospettive di Trieste sono significative nel breve, medio e lungo termine tanto a livello turistico, quanto mercantile e residenziale.

Nello spirito di servizio all'intero FVG, dopo quella di Udine abbiamo aperto una Filiale Imprese anche per il Pordenonese, a Porcia: un luogo dove la competenza e la professionalità dei nostri collaboratori vengono messe a disposizione di richieste specializzate, straordinarie e particolari della clientela aziendale.

A poche settimane dal fatidico 8 febbraio, quando scatterà GO!2025, la riflessione finale è su Gorizia: la Banca, consapevole della propria responsabilità territoriale e con la presenza consolidata da anni con una filiale operativa in città, sta valutando occasioni di accompagnamento delle iniziative proposte per la "Capitale europea della Cultura", per valorizzare ulteriormente la comunità da una parte e il nostro radicamento dall'altra.

A tutti voi, l'augurio di Buone Feste.

A 16 anni dalla prima apertura nel capoluogo regionale

Banca 360 FVG si fa in quattro: nuova filiale a Trieste

Le sedi si focalizzano su attività diverse l'una dall'altra



A Trieste, Banca 360 FVG si fa letteralmente in quattro per soddisfare le esigenze e le richieste di Soci e Clienti. È recente, infatti, l'apertura della nuova (la quarta, appunto) filiale all'angolo tra via Mercato Vecchio e via Diaz. Anche se parlare di "filiali" forse non è del tutto corretto, come spiega Stefano Fasan, responsabile dell'hub del capoluogo regionale.

«Diversamente da vari Istituti di credito presenti a Trieste – dice Fasan – Banca 360 FVG ha messo in rete una serie di sportelli, distribuiti sulla città, pun-

tando su servizi personalizzati e di qualità. Il nostro primo approccio con Trieste risale al 2008, con l'apertura dello sportello di piazza Sant'Antonio Nuovo al quale, negli anni, sono seguite altre due aperture: quella di via Cesare Battisti e quella di largo Barriera Vecchia. Trieste è una città particolare, con molti quartieri, numerose offerte di servizi finanziari e di credito, con una clientela assai diversificata. Noi abbiamo deciso di rapportarci a questo universo puntando sulla qualità del servizio: personalizzata e costante nel tempo».

«I nostri dieci collaboratori sono, a tutti gli effetti, operatori bancari completi ma, allo stesso tempo, sono preparati a gestire varie specializzazioni che fanno capo ai quattro sportelli – spiega Fasan –. Così, in Largo Barriera Vecchia, trattiamo i mutui e il credito ai privati e alle famiglie; in via Battisti, il focus è sulla consulenza finanziaria e assicurativa per la gestione del risparmio e la tutela del patrimonio delle famiglie, sui Soci, le Associazioni e le imprese del Terzo settore; in piazza Sant'Antonio Nuovo c'è la cassa e serviamo, soprattutto, le piccole imprese, mentre nel nuovo sportello di via Diaz risponderemo alle necessità



Iniziativa con l'Associazione Regionale delle BCC

La capitale del Distretto del Caffè

Al porto di Trieste sbarca il 30% del caffè che arriva in Italia. Una cinquantina di aziende, grandi e piccole, si occupano della trasformazione, del confezionamento e della commercializzazione dei chicchi, impiegando direttamente circa 700 addetti con un valore all'esportazione di oltre 200 milioni di euro l'anno.

Dopo Amburgo ed Amsterdam, il 17 settembre 1891 è nata a Trieste la "Associazione degli interessati nel commercio del caffè" per diventare, poi, "Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè".

Un sodalizio che ha contribuito a sviluppare una rete tra tutti gli operatori della filiera del caffè presenti a Trieste, Punto Franco dal 1719 grazie a Carlo VI d'Asburgo e principale scalo dell'Impero austro-ungarico, divenuto, nel tempo, il primo porto di riferimento per il commercio del caffè. Dal 2002 è attiva l'Università del caffè con una diversificata attività formativa che, oggi, conta 27 filiali nel mondo. Inoltre, nel 2017 è nata l'Associazione del Museo del caffè (sostenuta anche da Banca 360 FVG) che ha in dote oltre 400 pezzi da esposizione, il più antico dei quali è datato 1880.



di credito e investimento delle aziende più strutturate. Dunque: la testa organizzativa è una, ma dispone di quattro efficienti braccia operative. Così, una volta individuati i bisogni dei clienti, gli stessi vengono indirizzati verso lo sportello più strutturato per proporre la risposta più coerente, corretta ed efficace».

«Con ciò – aggiunge Fasan –, pare evidente che siamo molto concentrati sul cliente al quale, una volta verificata la sua richiesta in tutti gli aspetti, viene dato un appuntamento con lo "specialista" dove riceve tutte le risposte utili e necessarie per portare a buon fine il rapporto. Quello che vogliamo fare, insomma, è offrire un servizio di qualità con risposte rapide e su misura per ogni persona e azienda, verificabile nel tempo e con un contatto diretto.

FILIALE IMPRESE PORDENONE

A Porcia un punto di riferimento dedicato esclusivamente alle Aziende

Dopo quella di viale Tricesimo a Udine, è operativa anche in provincia di Pordenone una filiale completamente dedicata alle imprese. La scelta è caduta sull'agenzia di Porcia, di via Ceolini, posta in una zona strategica per poter servire al meglio tanto l'ex capoluogo provinciale quanto il suo conurbamento, prestandosi a garantire sostegno e consulenza anche a tutto il contermino distretto del legno.

La nuova filiale Imprese di Banca 360 FVG a Porcia è quindi dedicata a fornire un supporto finanziario e consulenziale per tutte le piccole medie imprese del territorio, forte della sua esperienza in ambito di credito agevolato, operazioni strutturate e parabancario. Banca 360 FVG è infatti tra i principali player regionali per erogazioni di finanziamenti di credito speciale messi a disposizione dalla Regione FVG (FRIE, Fondo Sviluppo, L.R. 80) grazie ad una struttura di consulenza dedicata che ha accresciuto nel tempo la sua competenza vista la dimensione regionale raggiunta e i volumi intermediati.

Gli sportelli rispettano i consueti orari di apertura giornalieri e settimanali, trasmettendo visibilità alla banca e segnali di ampia disponibilità verso Soci e Clienti».

«Questo nostro modo di operare in rete sta trovando riscontro presso una certa clientela internazionale che frequenta assiduamente Trieste o abita in città. Del resto, grazie alla sua posizione geografica, alla sua storia e alla presenza del porto, qui la Mitteleuropa è di casa. Naturalmente, non dimentichiamo il territorio e il suo sviluppo sociale e culturale che sosteniamo utilizzando pure i suggerimenti della Consulta territoriale. Nel 2024, ad esempio, abbiamo già erogato 50 mila euro di contributi a enti e associazioni no profit della città e provincia».



All'interno della filiale stessa, è in fase di attivazione una sezione dedicata alla gestione delle aziende vitivinicole e alle grandi cooperative agricole, sempre al fine di garantire, a questo importante comparto produttivo regionale, tutta la consulenza utile per poter usufruire delle agevolazioni creditizie messe a disposizione per la crescita e lo sviluppo aziendale.

«Vogliamo essere sempre più vicini alle imprese del nostro territorio – ricorda il Vice Direttore Generale Sandro Paravano –; per questo abbiamo voluto offrire questo servizio specializzato anche nella zona della Destra Tagliamento, forti della convinzione che lo sviluppo e benessere del territorio stesso passano attraverso la crescita di un tessuto imprenditoriale sano e vivace, in grado di competere da protagonista sul mercato di riferimento e garantire nuovi posti di lavoro».

filialeimpresepn@banca360fvg.it



IL 2024 DELLA BANCA IN NUMERI

La fusione fa la forza: dati finanziari in crescita

L'analisi del Direttore Generale Giuseppe Sartori

Alla fine di ottobre 2024, i dati mostrano risultati positivi per tutte le componenti principali del prodotto bancario di Banca 360 FVG. La raccolta complessiva ha raggiunto i 4,2 miliardi di euro, con una crescita superiore ai 247 milioni, pari a un incremento del 6,28%. Anche gli impieghi lordi per cassa hanno raggiunto quota 2,4 miliardi. Con questi trend, le previsioni indicano una chiusura dell'anno con masse intermedie pari a 6,6 miliardi di euro, in crescita di circa 370 milioni rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta ha sviluppato una crescita robusta, trainata soprattutto dalle forme tecniche a tempo; i dati di fine ottobre segnano un aumento del 4%, con un incremento di oltre 100 milioni. Anche la raccolta indiretta ha mantenuto un buon ritmo, con una crescita dell'8,7%, pari a 103 milioni di euro.

Sul fronte degli impieghi, la crescita si è rivelata superiore alla media dell'area territoriale di appartenenza, sostenuta dal contributo dei crediti agevolati regionali (LR80, Frie e Fondo Sviluppo), registrando un aumento del 3,3%, che si traduce in oltre 76 milioni di euro.

Questi numeri riflettono la fiducia continua dei clienti di Banca 360 FVG, che ora superano i 91 mila, con un aumento del 2%. La maggioranza di essi, circa 83 mila, è titolare di conti correnti presso la banca, segno della solida relazione di fiducia costruita negli anni.

Risultati aggregati al 31 ottobre 2024

Raccolta diretta	2,9 miliardi di Euro
Raccolta indiretta	1,3 miliardi di Euro
Impieghi	2,15 miliardi di Euro
Credito agevolato	227 milioni di Euro

Dal punto di vista economico, è impossibile non menzionare il ruolo dell'andamento dell'euribor, che ha inciso sul margine di interesse. Dopo un 2023 caratterizzato da tassi in crescita costante, le previsioni per il 2024 avevano ipotizzato una discesa dei tassi già a marzo, ma tale ribasso è iniziato solo a maggio, seguito da un periodo di stabilità fino a settembre, prima di un ulteriore rapido calo. Questa dinamica ha influenzato il margine di interesse da clientela, che, nonostante una riduzione del 12,3% (una contrazione di 8,5 milioni di euro), ha mantenuto comunque livelli rilevanti.

Al contrario, il margine di tesoreria ha registrato un netto miglioramento, con una crescita del 49,6% (circa 8 milioni di euro) anno su anno, grazie alle strategie adottate sul portafoglio di proprietà e all'alleggerimento del peso delle aste TLTRO. Nel complesso, il margine di interesse previsto per la fine dell'anno dovrebbe rimanere stabile, con una variazione minima di 588 mila euro, pari a un -0,7% rispetto all'anno scorso.

Anche nel comparto commissionale, le previsioni indicano una lieve flessione di circa 374 mila euro (-1,4%), dovuta principalmente all'incremento delle commissioni passive legate ai servizi di monetica, che sono aumentate di 479 mila euro (+12,1%), a causa del già citato andamento dei tassi.

Tuttavia, nel settore finanziario si notano segnali positivi, con un aumento previsto delle commissioni nette di circa 442 mila euro (+7,9%), trainato soprattutto dalla raccolta gestita, e un incremento significativo delle commissioni derivanti da finanziamenti con fondi di terzi, che raggiungono un +25,2%, con 320 mila euro. Le commissioni nel comparto assicurativo, invece, rimangono stabili (-4 mila euro, pari a -0,1%), nonostante un mercato dei mutui casa che ha registrato un andamento debole durante tutto l'anno.

Questi dati, insieme ad altre proiezioni, portano a una stima di utile ante imposte per l'esercizio 2024 che dovrebbe attestarsi attorno ai 30 milioni di euro.

Innovazione, radici e sguardo internazionale

Ilcam: 65 anni di successi tra territorio e nuove sfide globali

Pierluigi e Silvano Zamò raccontano l'eredità del fondatore

Lo sguardo rivolto al mercato estero, la propensione all'innovazione, l'attaccamento al territorio friulano, l'attenzione alle persone. Sono alcuni degli ingredienti che hanno permesso a ILCAM e alle altre cinque società del gruppo di crescere negli ultimi 65 anni raggiungendo numeri da grande azienda: 1.400 dipendenti, 260 milioni di ricavi (il 95% dei quali realizzato all'estero), 30 milioni di pezzi prodotti ogni anno (su 100 cucine in Europa, 15 hanno almeno un pezzo ILCAM). Il merito è certamente del fondatore, Tullio Zamò, che proprio nel 2024 avrebbe compiuto 100 anni, ma anche di chi è arrivato dopo, i due figli Pierluigi e Silvano, a cui abbiamo rivolto le nostre domande, e le nuove generazioni che stanno muovendo i primi passi in azienda. Oggi ILCAM è leader europeo per la produzione di frontali per l'industria del mobile.

Gli investimenti continuano: è stata da poco inaugurata una nuova unità produttiva. Di cosa si tratta?

La nostra filosofia aziendale è da sempre tesa a dare al cliente tutto ciò che tecnicamente è possibile produrre nell'ambito dei frontali per le cucine. Questa nuova unità va proprio in tale direzione, per essere ancora più flessibili rispetto a ciò che i mercati chiedono. Lotti sempre più piccoli e consegne sempre più rapide.

Che ruolo hanno le nuove tecnologie in questo percorso di crescita?

Un ruolo determinante, in quanto abbiamo sempre investito moltissimo per diventare precursori nel nostro settore. L'abbiamo fatto con le vernici a eccimeri e stiamo continuando a farlo con altre fasi della lavorazione. L'innovazione ci dà quella spinta indispensabile per restare competitivi. Siamo convinti che essere "inseguiti" dai concorrenti, piuttosto che inseguire, sia la condizione ideale.

In questo percorso di crescita non è mai mancato, però, il valore umano...

Abbiamo sempre mantenuto uno stile familiare. Giriamo per i reparti e conosciamo personalmente i nostri operai. Un elemento che vogliamo mantenere e che abbiamo ereditato dallo stile di nostro padre.

Ci ha trasmesso l'importanza del rapporto con le persone. I nostri operai stanno in azienda 8 ore al giorno: sono i primi a sapere quali sono le problematiche da affrontare.

Discutendo con loro si riescono a trovare soluzioni anche molto interessanti che altrimenti sarebbe difficile individuare.



Lavorate molto con l'estero. Le tensioni internazionali stanno avendo ripercussioni per la vostra attività?

Purtroppo sì. Le guerre non fanno bene a determinati tipi di economia. Le persone in questo clima di incertezza preferiscono dare priorità ad altre tipologie di investimenti, accantonando la spesa per la casa e il mobile. Confidiamo in una ripresa nella seconda metà del 2025.

Cosa è rimasto in ILCAM del fondatore Tullio?

L'impostazione alla ricerca continua e il rapporto con le persone. Senza questi ultimi nemmeno la tecnologia più evoluta potrebbe funzionare.

Qual è il rapporto con il territorio friulano?

Siamo nati qui e qui vogliamo portare benessere. Il Friuli da sempre è il territorio in cui abbiamo vissuto e operato. Facciamo molti interventi a favore delle associazioni e delle realtà locali, distribuendo quasi 300 mila euro nel corso dell'anno. Per noi è un modo per restituire ciò che il territorio ci ha dato e ci sta dando.

Cosa vi attendete per il futuro?

Restiamo ottimisti. Siamo convinti che la strada giusta da seguire sia quella della sostenibilità, portando avanti le nostre convinzioni indipendentemente dai fattori esterni. Un modo di operare che fino a oggi ci ha dato ragione. Ognuno, nel suo campo, deve dare il massimo e fare del suo meglio. In questo modo i risultati sono destinati ad arrivare.

CER+S: l'unione fa la forza

La Banca come pilastro delle Comunità Energetiche Rinnovabili

Progetto virtuoso e solidale a San Giorgio della Richinvelda



Da sempre, la missione di Banca 360 FVG è sostenere l'economia locale e migliorare la qualità della vita del territorio: ma oggi si spinge oltre, diventando promotrice di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CER+S). Questo nuovo approccio punta a creare reti di produzione e condivisione di energia che non solo beneficiano l'ambiente ma portano vantaggi economici e sociali alle comunità. La Banca ha studiato un modo originale, destinato a fare scuola, di integrarsi all'interno delle comunità energetiche: non per approfittare dei contributi messi a disposizione o per fare cassa con i guadagni derivanti dall'energia distribuita in rete, ma usando le risorse a disposizione con un fine sociale.

da uno degli operatori principali di questo mercato, Omnia Energy. La Banca, grazie anche alla collaborazione di Omnia che è stata fin da subito affascinata dal progetto, ha conferito il proprio impianto fotovoltaico nella comunità, permettendo agli altri utenti della rete di far uso della sua energia in eccesso. E qui arriva la svolta sociale promossa da 360 FVG: i contributi derivanti dall'energia immessa nella comunità, infatti, non vengono liquidati dagli utenti all'istituto di credito, bensì alla neonata società sportiva ASD Vivai Coop Rauscedo Gravis. Il sodalizio, in cambio, si è impegnato in un lavoro di sensibilizzazione di tutte le persone che ruotano intorno ad esso, dallo staff alle famiglie dei giocatori, affinché la comunità energetica venga conosciuta e si favoriscano nuove adesioni, massimizzando in questo modo i vantaggi per tutti.

L'idea alla base delle CER è semplice: permettere a cittadini, aziende e enti locali di produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, limitando la dipendenza dalle fonti tradizionali e creando risparmi che, altrimenti, verrebbero spesi in bollette energetiche. Ma Banca 360 FVG ha voluto fare di più.

A San Giorgio della Richinvelda, la Banca ha installato un impianto fotovoltaico da 90 chilowatt sul tetto della propria sede. Sul territorio esisteva già una comunità energetica "classica", attivata e gestita

Nell'arco dell'estate sono stati svolti tutti gli approfondimenti e le relative delibere, in modo che la partecipazione della Banca alla CER cominciasse ad inizio autunno con l'obiettivo di accreditare alla società sportiva i primi contributi entro fine anno. Il progetto è replicabile e scalabile in tutta Italia: Banca 360 FVG auspica di essere solo il primo di tanti istituti ed enti che sceglieranno di applicare un modello così virtuoso per l'ambiente e le persone all'interno della propria comunità.

I finanziamenti green di 360 FVG

Case e auto: sostenibilità quotidiana

Intervista ad Alberto Cosson



«Per percorrere celermente la strada verso la sostenibilità e la transizione ecologica da tanti auspicata, uno dei mezzi decisivi da utilizzare è quello finanziario – dice Alberto Cosson, responsabile del Servizio Mercato Privati di Banca 360 FVG –. Ed è per questo che il nostro Istituto di Credito Cooperativo si è attivato per fornire ad aziende e famiglie finanziamenti dedicati che si ispirano ai criteri ESG, ambientali, sociali e di governance della finanza sostenibile».

Per le famiglie, Soci e Clienti, Banca 360 FVG ha costruito dei focus dedicati soprattutto a proposte legate all'abitare e alla mobilità sostenibile.

Abitare in sostenibilità

«Premesso che parlando di riqualificazione energetica degli immobili si entra in un mondo assai complesso – spiega Cosson –, grazie anche alla nostra profonda conoscenza del territorio nel quale operiamo, ci siamo attrezzati per mettere insieme un **pacchetto di prodotti "su misura" per i clienti** ("Prestito Riqualificazione Energetica Immobili 360°").

Perciò, per chi ha in mente uno o più interventi di riqualificazione energetica del proprio immobile (impianti fotovoltaici, pompe di calore, solari termici, cappotti, infissi, impianti di riscaldamento e raffreddamento di ultima generazione), è disponibile una linea di credito chirografaria (dunque, non ipotecario e senza i costi delle pratiche di avanzamento lavori), spalmato su un rientro decennale con un anno di preammortamento. Questo consente di disporre di una immediata liquidità utile per la gestione degli acconti e per saldare i vari interventi in corso d'opera. I tassi proposti sono favorevoli rispetto al resto del mercato, e i tempi di erogazione sono rapidi. **Per i Soci di Banca 360 FVG, le commissioni di istruttoria sono gratuite**».

Da gennaio a settembre 2024, le erogazioni hanno superato il valore di 1,5 milioni di euro. Si attesta a 9,4 milioni di euro il valore di quelle relative alle classiche operazioni di mutuo ipotecario con finalità di

ristrutturazione e di costruzione, che comprendono anche varie tipologie di riqualificazioni energetiche. Per chi si accinge ad acquistare un'abitazione in Classe A (quella energeticamente più efficiente), c'è una proposta di mutuo agevolato con una durata massima trentennale e la possibilità di una riduzione delle spese di apertura e gestione della pratica ("Mutuo 360°").

Mobilità sostenibile

«Riguardo alla mobilità sostenibile – conclude Cosson – proponiamo finanziamenti dedicati ("Prestito Personale 360°") per chi sta valutando la possibilità di acquistare un'auto a trazione completamente elettrica o ibrida, nuova o usata. L'importo massimo è fissato in 40 mila euro su una durata non superiore a sette anni. Per i Soci della Banca, le commissioni di istruttoria sono gratuite».

Nei primi nove mesi del 2024, sono stati erogati **finanziamenti per 283 mila euro**.



Il convegno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Tra urgenza climatica e costi sociali: le sfide della transizione energetica

Nicola Armaroli, Sebastiano Barisoni e Lorenzo Sciadini a confronto su soluzioni tecnologiche e rischi



La transizione energetica come condizione necessaria e urgente, da raggiungere utilizzando le tecnologie a nostra disposizione. È l'input dato dal dirigente di ricerca del Cnr, Nicola Armaroli, durante l'evento "La terra in equilibrio", organizzato da Banca 360 FVG insieme al gruppo Nord Est Multimedia.

«La situazione climatica sarà a breve molto peggiore», ha assicurato Armaroli, che ha indicato la strada da seguire per tentare di arginare il fenomeno. «In Italia – ha detto – le auto producono il 21% delle emissioni di CO₂, il riscaldamento delle case il 18%. Totale: 39%. Più di un terzo, che può essere sensibilmente contenuto convertendosi, ad esempio alle auto elettriche e alle pompe di calore. La soluzione, secondo il dirigente del Cnr viene insomma dall'energia solare, abbinata a quella eolica.

«Ogni anno bruciamo 15 miliardi di tonnellate di petrolio, carbone e gas, producendo 34 miliardi di tonnellate di CO₂, che resta in atmosfera più di un secolo».

In un Teatro Giovanni da Udine gremito l'altra faccia della medaglia l'ha mostrata il giornalista Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio 24 – Il Sole 24Ore, che nel suo intervento ha evidenziato come l'impalcatura costruita dallo scienziato debba essere tradotta in politiche concrete per persuadere l'opinione pubblica,

che oggi vive la transizione come un'imposizione dall'alto. Per di più con non indifferenti costi sociali: vedasi posti di lavoro destinati ad andare in fumo. «Il rischio che vedo – ha denunciato Barisoni – è che si venga a generare una contrapposizione tra un'élite che potrà permettersi auto elettriche e pompe di calore, e la massa».

«Siamo di fronte a un passaggio ineludibile, ma sono in totale disaccordo su come lo stiamo affrontando: senza studi di fattibilità e senza spiegazioni e garanzie al consumatore. Quando le persone non sanno che cosa hanno di fronte, reagiscono di pancia».

Musica che unisce oltre le differenze

Non solo energia, economia e ambiente, ma anche musica. L'orchestra sinfonica inclusiva nata nell'ambito della scuola di musica Ritmea di Udine ha mostrato al pubblico la forza straordinaria delle note e delle melodie, capaci di cancellare le differenze per includere, per far stare bene. In quindici hanno preso posto sulle sedie disposte ad arco sul palco del teatro udinese per far sentire al pubblico alcuni noti brani di Mozart.

Un'esecuzione emozionante, che il pubblico ha seguito in rigoroso silenzio per esplodere alla fine in un lungo applauso. Responsabile del progetto di attività musicale inclusiva e co-fondatrice insieme a Licia Ellero della scuola di musica è Antonella Rigo. «Il progetto – racconta – è nato da uno stimolo personale ma poi ha avuto



grande consenso, riunendo intorno a sé famiglie e allievi, con diverse disabilità e livelli di gravità, e con diverse età, abbiamo con noi persone di 50 anni come bambini iscritti alla scuola dell'infanzia».

Sostenibilità: storie di impegno sociale e ambientale

Durante la serata c'è stato spazio anche per un approfondimento sul tema della sostenibilità con una testimonianza diretta di alcuni imprenditori.

Spazio a chi questo concetto l'ha fatto proprio e declinato nella propria realtà imprenditoriale: sono intervenuti Camilla Benedetti, Presidente di Abs e vicepresidente del Gruppo Danieli, Cristian Specogna, titolare dell'omonima azienda vitivinicola, e Mario Toniutti, amministratore delegato e vicepresidente del Gruppo Illiria. Sostenibilità sociale è quella incarnata dall'azienda Specogna, che collaborando con la fondazione Proget-

to Autismo FVG ha voluto e saputo coinvolgere nei processi produttivi ragazzi con disabilità. In tutt'altra forma si esplicita l'impegno alla sostenibilità di Abs e Danieli:

«Produrre acciaio sostenibile – ha dichiarato Benedetti – significa garantire maggiore sicurezza e ridurre i consumi di energia elettrica in un modello di economia circolare».

Infine Toniutti: «Abbiamo avviato un progetto per il recupero dei bicchieri, che vengono reinviati per il riciclo all'azienda produttrice, che poi li reimmette sul mercato. Un bicchiere, così, ha oggi il 20% di plastica riciclata».



Il Presidente Occhialini: "Una sfida da vincere"

Il nostro Istituto guida il cambiamento secondo il mantra dell'ESG

Un impegno che parte dalla governance e coinvolge imprese e comunità



«Restituire al territorio è la nostra missione. È il senso più profondo del Credito Cooperativo e abbiamo ritenuto che la sfida della sostenibilità oggi andasse conosciuta e condivisa». Luca Occhialini, Presidente di Banca 360 FVG, ha provato a raccontare perché il tema della

sostenibilità deve diventare un argomento quotidiano per tutti. Una questione che Banca 360 FVG ha iniziato ad affrontare ormai un anno fa, partendo dall'alto, dalla governance, per poi coinvolgere via via personale, imprese e territorio. «Abbiamo iniziato dal Consiglio di Amministrazione, che abbiamo formato ai criteri ESG, rispetto ai quali eravamo poco preparati. Ci siamo quindi fatti aiutare, presi un momento per crescere a livello di governance, poi abbiamo coinvolto i nostri 400 collaboratori – ha aggiunto Occhialini – iniziando con un grande convegno ospitato in fiera per poi passare a momenti interni formativi e informativi, in modo da aggiornare il personale che dovrà farsi carico della gestione delle pratiche di credito valutando anche i bilanci di sostenibilità delle imprese».

È stata poi la volta delle imprese che a breve, per accedere al credito, dovranno fare i conti con il rating ESG. Infine è toccato alla comunità, coinvolta durante l'incontro al Teatro Nuovo. «Nel giro di due anni – ha ricordato il Presiden-

te – tutte le società, Pmi comprese, dovranno dotarsi di un bilancio di sostenibilità che costituirà a tutti gli effetti un documento essenziale ai fini dell'accesso al credito. Le grandi realtà, quelle che rientrano nell'alveo della normativa europea, hanno già iniziato a farci i conti. Le altre si aggiungeranno a ruota. Sarà per tutti, imprese da un lato e banche dall'altro, una bella sfida».

Un lavoro oneroso, ma che per Banca 360 FVG costituisce un obiettivo imprescindibile: «Il Credito Cooperativo ha lavorato con queste responsabilità da sempre, anche se non nel modo così chiaro e specifico in cui oggi le declinano i criteri ESG. Le BCC sono da sempre attente al benessere dei propri collaboratori verso i quali dimostrano una crescente disponibilità alla concessione del part time e in generale a favorire le esigenze di tempo, che sia legato a momenti ludici o a necessità di conciliazione. All'interno delle BCC e di Banca 360 FVG il tema del welfare è centrale».

Un impegno a diffondere la cultura della sostenibilità declinato anche attraverso atti concreti: «Ci siamo dati parecchio da fare. Abbiamo iniziato a posizionare colonnine elettriche in corrispondenza delle nostre filiali e stiamo installando pannelli fotovoltaici in ogni tetto delle nostre sedi. Senza contare il ruolo che possiamo giocare, come soggetto proponente, nelle comunità energetiche rinnovabili e sull'informazione rispetto alle nuove norme sulla classe energetica degli edifici» ha concluso Occhialini.

Non solo green

Una rivoluzione “conveniente”

Se la sostenibilità è la questione, l'economia circolare è la soluzione



C'è poco da girarci intorno. Da sempre, l'essere umano ha dovuto sudare per ottenere risorse dall'ambiente, sfidando il tempo e usando la forza per trasformare le materie prime in beni di consumo. Anche il prodotto più semplice contiene decine di elementi chimici, tutti strappati con fatica alla Terra.

Ogni oggetto che produciamo e consumiamo deriva da questo modo di pensare: fatica, tempo e sfruttamento. Abbiamo messo così tanta energia in questo processo da riuscire persino a estrarre il petrolio dalla roccia. Ma non ci siamo mai davvero preoccupati di come assorbire le scorie e i rifiuti, né di come garantire le risorse alle generazioni future. Nel tentativo di trovare soluzioni – spinti più dal riscaldamento globale che dagli altri effetti collaterali di questo approccio (crisi, disuguaglianze, povertà, guerre) – ci siamo aggrappati a idee emergenziali degli anni Settanta. Idee che, senza una critica moderna, rischiano di essere una cura peggiore del problema o, nel migliore dei casi, incapaci di risolverlo.

Tra queste, la “sostenibilità” che nasce dall'idea di sfruttamento delle risorse e di responsabilità intergene-

razionale. Una visione convenzionale che si concentra sulla riduzione dei danni e sull'efficienza, piuttosto che sull'aumento dei benefici e sull'efficacia.

Lo stesso vale per il “green”: come per la sostenibilità, un'invenzione dell'economia lineare per apparire “verde” senza proporre una vera trasformazione. La green economy si limita a rendere i processi meno dannosi o più efficienti, ma non promuove una reale economia circolare rigenerativa, lasciando irrisolti problemi come l'inquinamento, la scarsità delle risorse, la povertà e le disuguaglianze.

L'economia circolare non è solo una risposta agli sprechi e all'esaurimento delle risorse; è una rivoluzione culturale che mette in discussione le fondamenta stesse dell'economia come la conosciamo. Questo approccio parte dalle persone, non dai materiali, sfidando il modello lineare e prendendo le distanze anche dalla cosiddetta “green economy”, che spesso si limita a mitigare i danni ambientali senza ripensare alla radice le basi del ciclo di vita dei prodotti. Qual è la soluzione? Ce ne sono moltissime, da decenni.

Ecco una breve rassegna dei principali filoni dell'economia circolare.

La Performance Economy di Walter Stahel

Concetto chiave: promuovere un'economia basata sull'uso, non sul consumo.

Principi: Stahel promuove l'uso prolungato dei beni, la responsabilità del produttore sull'intero ciclo di vita e la creazione di posti di lavoro locali. L'attenzione è sul passaggio da un'economia del consumo a una del servizio, dove il valore derivi dall'uso anziché dalla vendita.

Cradle to Cradle di William McDonough e Michael Braungart

Concetto chiave: progettare prodotti per cicli di vita infiniti, eliminando alla radice il concetto di “rifiuto”.

Principi: il modello Cradle to Cradle prevede prodotti totalmente biodegradabili o riutilizzabili come nutrienti tecnici o biologici. Contrasta il modello lineare “dalla culla alla tomba”, promuovendo una produzione rigenerativa “by design”.



Biomimesi di Janine Benyus

Concetto chiave: ispirarsi alla natura per soluzioni sostenibili.

Principi: la biomimesi osserva e imita i processi naturali per creare materiali e tecnologie in armonia con l'ambiente. La natura è vista come un modello da cui trarre ispirazione per un'economia chiusa e sostenibile.

Blue Economy di Gunter Pauli

Concetto chiave: generare benefici economici attraverso soluzioni che sfruttano risorse locali in modo sostenibile e senza rifiuti.

Principi: la Blue Economy propone modelli economici ispirati agli ecosistemi naturali, promuovendo la rigenerazione dei materiali e valorizzando le risorse rinnovabili per ottenere benefici economici e sociali.

Ecologia industriale di Reid Lifset e Thomas Graedel

Concetto chiave: integrare il ciclo di vita delle risorse all'interno delle industrie.

Principi: l'ecologia industriale vede l'industria come un ecosistema, dove i rifiuti di una parte possono diventare risorse per un'altra.

Capitalismo naturale di Amory e Hunter Lovins e Paul Hawken

Concetto chiave: riconoscere e integrare il valore del capitale naturale (risorse e servizi naturali) nell'economia.

Principi: il capitalismo naturale si concentra sulla rigenerazione delle risorse e sulla riduzione del consumo di materiali, valorizzando i servizi ecosistemici come componenti essenziali per la prosperità economica e sociale.

In questi approcci, le responsabilità sono chiare sia per chi produce sia per chi partecipa al mercato da altre posizioni: clienti, banche, enti regolatori e tutta la catena della fornitura a monte e a valle dell'impresa. Senza lo scaricabarile delle responsabilità o le psicotrappole della decrescita o dello sviluppo sostenibile.

L'economia circolare non è solo un'alternativa all'attuale sistema, ma un cambiamento di paradigma che sfida il modello economico tradizionale, costringendoci a ripensare il concetto stesso di valore. Non basta più ridurre i danni; è tempo di creare un impatto positivo e duraturo. In questo modello, le risorse non sono più sacrificate in nome del progresso, a partire dalle persone. Basta materiali e persone di serie A e di serie B.

I diversi approcci dell'economia circolare ci mostrano come le soluzioni esistano da decenni e si fondino su innovazioni tangibili e replicabili. Ma non sarà sufficiente applicare nuovi modelli se non mettiamo in discussione il nostro rapporto con la materia, con le persone e il nostro ruolo all'interno dell'ecosistema. Serve un cambio di mentalità, che veda nella responsabilità ambientale e sociale un'occasione di crescita, piuttosto che un costo.

L'economia circolare non solo è sostenibile, ma conviene: crea valore riducendo sprechi e costi lungo tutta la catena produttiva, garantendo benefici duraturi per l'ambiente, per le imprese e per le persone. Con enormi opportunità di crescita e benessere per le comunità, e la promozione di un futuro più equo e antifrangibile per le generazioni presenti e future. Resta solo una domanda: siamo pronti a percorrerla?

● **LORENZO SCIADINI**
Fondatore CircularCamp
www.circular.camp





Philip Thurn Valsassina

Philip Thurn Valsassina è imprenditore agricolo a Ziracco di Remanzacco dove gestisce un'azienda familiare con 150 ettari investiti a seminativo.

Laureato in Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari all'Università Bocconi di Milano, 40 anni, dal 2001 è impegnato in Confagricoltura a vari livelli di responsabilità: nell'associazione giovanile, in quella provinciale di Udine e in quella regionale.

È anche vicepresidente della cooperativa cerealicola "Essicatoi FVG", Presidente della Federazione nazionale di prodotti cereali da foraggio di Confagricoltura e Presidente del Centro Assistenza Agricola Confagricoltura nazionale.

Agricoltura e cooperazione

Stare sul mercato rappresenta una sfida quotidiana per le nostre imprese. A che punto siamo con la competitività in questo momento socioeconomico?

Il periodo storico è difficile. Prova ne sia come, nel 2023, il valore aggiunto agricolo in termini reali si sia ridotto del 3,5%. Anche per questo, il settore necessita di politiche stabili e ben finanziate per garantire la sicurezza alimentare e una maggiore competitività fondamentale per garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole. È necessario un commercio equo, con l'introduzione di standard di reciprocità nelle pratiche colturali promuovendo accordi commerciali che garantiscano condizioni di parità, sostenendo la competitività delle imprese agricole in tutti i mercati.

Le Organizzazioni di rappresentanza che ruolo giocano o possono giocare per rafforzare il sistema economico e produttivo regionale?

Sosteniamo le imprese agricole nel produrre reddito e generare lavoro. Si parla molto di sostenibilità ambientale e produttiva, temi che sono insiti nell'imprenditoria agricola. Non bisogna, però, tralasciare il fare reddito. Senza una sostenibilità economica nessuna impresa può generare ricadute positive per l'intero sistema Paese. Interloquendo con la politica nazionale e regionale Confagricoltura FVG si impegna a creare strumenti di investimento per l'impresa agricola. L'ottimo rapporto con la Direzione Centrale Risorse Agroalimentari e con l'assessore Stefano Zanier ci ha portato a parlare di filiere, di investimenti in agricoltura di precisione, di logiche di mercato locale e transfrontaliero, di promozione.

Se dovesse segnalare due criticità attualmente importanti per il mondo agricolo, cosa indicherebbe?

Particolarmente critica si sta rivelando la gestione del rischio. Il tema viene sviluppato a livello ministeriale e in questo, come Confagricoltura nazionale, stiamo lavorando per trovare la miglior soluzione. Purtroppo, anche gli ultimi episodi di grandine in regione dimostrano come l'assicurazione sia fondamentale, ma bisogna trovare la quadra che invogli tutti ad aderire. Diverso è, invece, il discorso relativo ai prezzi di mercato e ai costi di produzione. Per Confagricoltura FVG è imprescindibile l'impegno nel recuperare al massimo il valore aggiunto dei prodotti agricoli cercando di creare filiere corte e certificate e, in questo, diventa fondamentale il dialogo con la politica regionale e gli accordi con la GDO.

E se parlassimo di opportunità?

Viene subito in mente l'agricoltura 5.0: produrre di più con meno costi e con minor utilizzo di risorse naturali. L'evoluzione assistita, che permette di modificare il patrimonio genetico delle piante in modo mirato e simile a quello naturale ottenendo maggiore resilienza delle colture e più produttività. Le agroenergie, ovvero attività connessa con imprese energeticamente autosufficienti, diminuzione dei costi e una produzione totalmente ecologica con possibilità di destinare parte della produzione alle comunità energetiche o alla rete. Investimenti che rendono le imprese agricole multifunzionali con un'attenzione alla circolarità.

L'intervista doppia

Stare sul mercato rappresenta una sfida quotidiana per le nostre imprese. A che punto siamo con la competitività in questo momento socioeconomico?

Siamo usciti da una delle fasi più critiche della storia recente, quella della pandemia, solo per entrare in una fase dove l'instabilità internazionale condiziona fortemente i mercati. Abbiamo avuto una spirale inflazionistica che ha avuto conseguenze pesanti sui consumi e sui costi di produzione. Stiamo vivendo una fase di rinnovi contrattuali con incrementi a due cifre che, pur necessari, incidono sulla marginalità di imprese già provate. Per il nostro settore, dove sono molte le imprese che operano su committenza pubblica, il ritorno ad una maggiore austerità è un altro elemento di preoccupazione.

Le Organizzazioni di rappresentanza che ruolo giocano o possono giocare per rafforzare il sistema economico e produttivo regionale?

Abbiamo dimostrato di saper rappresentare alle istituzioni e agli enti locali le esigenze delle nostre associate e promuovere strumenti finanziari e tecnici per uno sviluppo del tessuto imprenditoriale. Ma il nostro ruolo è stato anche quello di promuovere alleanze, processi di aggregazione e di salvataggio delle imprese cooperative, proporre progetti di sviluppo. In questi percorsi, la conoscenza del mondo produttivo propria delle associazioni di categoria è indispensabile. Rispetto al passato, negli ultimi anni si era assistito a frequenti tentativi di disintermediare il rapporto tra istituzioni e cittadini o imprese ma poi, con la pandemia, è tornata centrale l'esigenza di un raccordo che fungesse da filtro per istanze e problematiche.

Se dovesse segnalare due criticità attualmente importanti per la cooperazione, cosa indicherebbe?

Una è la sottocapitalizzazione, che ha riflessi negativi sulla capacità di investimento e di accesso al credito. Attraverso il nostro fondo mutualistico, riserviamo canali di accesso agevolato al credito proprio per sostenere le cooperative nei loro progetti di sviluppo. La seconda difficoltà riguarda il reperimento di molte figure professionali, che pregiudica la crescita di tante imprese.

Inoltre, l'individualismo ha creato negli ultimi anni un humus sociale poco sensibile alle istanze della cooperazione. Per questo siamo impegnati, da oltre dieci anni, a promuovere dei percorsi di conoscenza nelle scuole di tutta la regione. Nell'ultimo anno scolastico abbiamo realizzato progetti in 83 classi incontrando 1.405 studenti sul tema dell'imprenditorialità cooperativa e della simulazione d'impresa.

E se parlassimo di opportunità?

Ce ne sono molte, rappresentate dalle nuove frontiere della cooperazione: le cooperative tra professionisti, le cooperative sanitarie, le comunità energetiche in forma cooperativa, le cooperative di comunità costituite dai residenti per rivitalizzare località isolate o quartieri periferici fornendo servizi alla collettività. La cooperazione non smette di cambiare e di rinnovarsi ormai da un secolo e mezzo.



Daniele Castagnaviz

Presidente di Confcooperative FVG dal luglio 2020, Daniele Castagnaviz è titolare di un'azienda agricola a Pavia di Udine.

È stato a lungo presidente della cooperativa cerealicola Vieris di Castions di Strada, guidandola in una serie di percorsi di aggregazione che l'hanno vista dapprima fondersi con la Cooperativa Morenica Cereali di Fagagna nel 2022, portando alla nascita di "Granaio Friulano" e, successivamente, nella primavera 2024, condurre l'operazione di fusione con altri tre essiccatoi (Essiccatoio Bozzoli di Palmanova, Essiccatoio Torricella di San Vito al Tagliamento, Essiccatoio Torre-Natisone di Remanzacco) che ha favorito la nascita della cooperativa "Essicatoi FVG".

Inoltre, ha ricoperto importanti ruoli all'interno di Fedagri Pesca, la Federazione delle cooperative agroalimentari ed è, oggi, Coordinatore nazionale del Comitato Grandi culture e servizi di Confcooperative.

Più occasioni per incontrarsi e condividere

Raddoppiano le Feste per il Socio: quattro tappe nel 2024

Serate conviviali per oltre 2 mila partecipanti

Manzano, Zoppola, Basiliano e San Vito al Tagliamento: queste le tappe 2024 per le Feste per il Socio, che continuano a riscuotere grande interesse e apprezzamento da parte dei Soci di Banca 360 FVG.

Raddoppiando di fatto gli appuntamenti dello scorso anno, oltre 2 mila persone hanno potuto aderire a una delle quattro serate in programma.

Le prime due si sono svolte a San Nicolò di Manzano, con la Sagra del Coniglio, e a Ovoido di Zoppola, con quella delle Patate, nel mese di luglio. A seguire, nel periodo autunnale, Banca 360 FVG ha bissato con la Sagra delle Masanette a Villaorba di Basiliano e quella del Pan Zal a Rosa di San Vito al Tagliamento.

Restano per noi dei momenti importanti per incontrarsi e guardarsi negli occhi, sorridere e condividere assieme quel "pane quotidiano" che con tanta cura i volontari delle sagre mettono in tavola per noi e per le loro comunità.

La nostra missione, anche da banca regionale, non si sposta dai valori fondanti del Credito Cooperativo, in quella costruzione del bene comune che è fatto di relazione e di vicinanza alle persone. Un impegno che vogliamo sostenere anche con queste iniziative, che ci piace pensare diano soddisfazione non solo ai nostri Soci, ma anche a chi si trova dall'altro lato del "bancone" e ogni anno allestisce e organizza le bellissime sagre del Friul Venezia Giulia.



Contributi e Progetto Arcobaleno

Dai grandi eventi alle piccole associazioni: 360 FVG al fianco di tutti

1,5 milioni divisi tra oltre mille compagini

Il 2024 ha segnato il primo anno solare completo in cui Banca 360 FVG ha messo a disposizione del territorio i suoi strumenti di sostegno, a seguito della fusione tra Friulovest Banca e BancaTer avvenuta a metà 2023. La nuova, estesa zona di competenza ha rappresentato una sfida per la gestione amministrativa e, soprattutto, per le 17 Consulte territoriali che hanno ricevuto e valutato un gran numero di richieste. Questo periodo ha dato prova concreta dell'impatto che il Credito Cooperativo può avere sulla comunità, confermato dai numeri: oltre 1,5 milioni di euro deliberati tra Consulte e Consiglio di Amministrazione della banca, per più di 800 richieste presentate da oltre mille associazioni.

Un risultato sottolinea la vicinanza di Banca 360 FVG al territorio, non solo come slogan ma come realtà tangibile. La Banca ha restituito alla comunità quanto le è stato affidato, attraverso un portale dedicato che risponde in modo equo e trasparente alle esigenze sia delle grandi iniziative sia delle piccole associazioni. Ogni richiesta è stata valutata con cura: ogni contributo, anche piccolo, ha valore. Questo impegno richiede uno sforzo da parte delle associazioni nel seguire le procedure richieste, ma garantisce trasparenza e rispetto dei principi normativi.

Banca 360 FVG ha sostenuto eventi e manifestazioni di rilievo regionale come Pordenonelegge, Saporì Pro Loco, Teatri Stabil Furlan e la Società dei Concerti di Trieste. Con la stessa attenzione, la banca ha supportato piccole associazioni locali che con il loro impegno ravvivano il tessuto sociale dei centri minori, dalle associazioni sportive alle Pro loco, dalle scuole di musica alle compagnie teatrali. Questo lavoro è stato reso possibile grazie all'impegno delle 17 Consulte territoriali, che hanno valutato le richieste e assicurato l'arrivo dei contributi alle destinazioni stabilite.

Tra le iniziative più significative spicca il supporto al Plais del CRO di Aviano, che ha partecipato alla 56ª Barcolana, grazie anche alla collaborazione con la Fondazione CRO di Aviano e la Fondazione Burlo Garofolo di Trieste. In occasione della regata, l'associazione ha organizzato sessioni informative su cura,



ricerca e prevenzione oncologica. Un altro esempio è il Centro-antiviolenza "Iotunoi Donne Insieme" di Udine, che ha inaugurato una nuova sede il 25 ottobre, uno spazio dedicato all'ascolto e al sostegno delle donne, con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra i generi e la sensibilizzazione sui temi della parità.

Nel 2024, inoltre, 277 associazioni hanno aderito al Progetto Arcobaleno, usufruendo di oltre 1.200 operazioni bancarie. La banca ha riconosciuto gettoni di valore variabile, da 50 euro per l'apertura di un fondo pensione a 200 euro per la stipula di un mutuo sulla prima casa. Questo progetto, indipendente dalle richieste di contributo e accessibile online, ha permesso la raccolta di somme significative, aiutando le associazioni a sostenere sia nuovi progetti sia spese ordinarie come burocrazia ed energia. Le associazioni più attive nel Progetto Arcobaleno quest'anno sono state Asd Acido Lattico Team di Pordenone, la Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo e la Cooperativa San Mauro di Maniago.

Un sostegno concreto all'eccellenza del territorio

Borse di studio a 93 studenti per premiare il merito e trattenere i talenti

L'ospite Stefano Feltri: "Apritevi al mondo e giocatevela"



Novantatré giovani talenti, provenienti da ogni angolo del Friuli Venezia Giulia e distinti per aver raggiunto il massimo dei voti alla maturità, in laurea breve e magistrale, sono stati premiati con un totale di oltre 74 mila euro in borse di studio, messe a disposizione da Banca 360 FVG per valorizzare l'eccellenza e il merito.

Alla cerimonia di consegna, introdotto da Lillo Montalto Monella della Rai, l'ospite d'onore era il giornalista, scrittore e autore televisivo Stefano Feltri. «In Italia si oscilla di solito tra due retoriche, quella del declino, per cui bisogna solo scappare all'estero, oppure quella del siamo bravissimi col made in Italy, va tutto bene così – ha ricordato di fronte alla platea dei giovani premiati –. Io vorrei indicare una via di mezzo, cioè non siamo né spacciati, né va tutto bene così. Ci sono un sacco di opportunità, c'è un'economia che si sta trasformando a livello globale, in Italia ogni tanto facciamo finta di non accorgercene, ma chi si prepara ad entrare prima all'università e poi nel mercato del lavoro deve un po' aprirsi al mondo e giocarsela, perché non possiamo stare fermi».

L'evento è stato ospitato al Teatro di Codroipo, cioè il punto di intersezione tra gli ex territori di Friulovest Banca e BancaTer prima di confluire in Banca 360 FVG.



«Sono orgoglioso di essere qui e voglio ringraziare Banca 360 FVG che è sempre molto attenta al suo territorio, che adesso comprende tutta la regione – ha detto il sindaco Guido Nardini a margine della cerimonia –; a maggior ragione mi piace sottolineare la modalità scelta e la tipologia di intervento, che premia il merito dei ragazzi, cioè studenti che hanno dimostrato, nel loro



percorso scolastico, delle qualità rare di abnegazione e di profitto».

Particolarmente soddisfatto il Presidente dell'Istituto di credito, Luca Occhialini: «Valorizzare i talenti che abbiamo nella nostra comunità è fondamentale anche per ancorarli alla loro terra. Quest'anno abbiamo premiato ragazzi di tutte e quattro le ex province, nello spirito della nuova compagine sociale che abbraccia ormai l'intero Friuli Venezia Giulia. C'è grande soddisfazione nello stare accanto a queste eccellenze scolastiche – e alle loro famiglie (le borse di studio sono riservate a Soci e figli di Soci) – perché sono la forza lavorativa e l'intelligenza che dobbiamo trattenere per i prossimi anni. Per cercare di favorire questa interazione, abbiamo appena attivato anche il progetto Campus 360 FVG, perché vogliamo essere i primi ad offrire a simili talenti delle adeguate opportunità occupazionali, prima che lo facciano altri, magari da mondi lontani».

Scelta che guarda al futuro

Consorzio Universitario di Pordenone, pronti a fare la nostra parte

L'Assemblea ha deliberato l'ingresso di 360 FVG come socio ordinario

«Siamo riconoscenti al Consorzio per aver approvato questa scelta e siamo convinti che il nostro aiuto sarà un tassello ulteriore per la crescita di questo territorio». Lo ha affermato il Presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, a margine dell'Assemblea del Consorzio Universitario di Pordenone durante la quale è stato deliberato l'ingresso della Banca in qualità di nuovo socio ordinario.

«La nostra Banca è per missione vicina a giovani e imprese», ha proseguito il Presidente. «Si tratta senza dubbio di una nuova e rilevante collaborazione, resa possibile anche grazie alla comunione di mission e valori, quali la crescita culturale e lo sviluppo di competenze, professionalità ed innovazione, destinata ad aumentare nel tempo». Un pensiero che è stato condiviso anche da Paolo Candotti, Presidente del Consorzio Universitario e da Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e Vice Presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

Molteplici i progetti in cantiere per il Consorzio, finalizzati allo sviluppo dell'offerta formativa a Pordenone, in collaborazione con le Università degli Studi di U-



dine e di Trieste, nonché con l'accademia ISIA Roma Design. Le attività che il Consorzio ha in programma sono diverse e spaziano da partnership con enti territoriali e realtà private per il sostegno e il consolidamento della formazione superiore, a progetti di ampliamento, quali la ristrutturazione del Valle Center attraverso un accordo di programma con Regione e Comune di Pordenone, per la creazione di nuovi spazi per l'attività didattica e di uno studentato.

Corso di perfezionamento ESG all'Università di Udine

Assegnate a tre giovani le borse di studio

Banca 360 FVG ha messo a disposizione 3 borse di studio (tutte assegnate), del valore di mille euro ciascuna, per la partecipazione al corso di perfezionamento in "Environmental, Social and Governance – ESG Training Program" promosso dall'Università degli Studi di Udine.

Questo percorso formativo, giunto alla seconda edizione ed avviato ad ottobre, è nato con l'obiettivo di fornire ai partecipanti metodologie e strumenti per mettere a sistema una condotta di impresa responsabile e sostenibile nei vari ambiti di gestione: dai processi alle persone, passando per i prodotti e servizi.

«Con questo training ESG, che si concluderà a marzo 2025 – ha spiegato il professor Francesco Marangon, direttore del corso – vogliamo porre attenzione sul tema dello sviluppo

sostenibile quando viene gestita un'attività aziendale: siamo lieti che la Banca lo sviluppi in prima persona e sia molto impegnata in chiave ESG». Le agevolazioni messe a disposizione da Banca 360 FVG sono rivolte ai giovani under 35: Soci (o figli di Soci) e Clienti della Banca, ma anche a neolaureati che hanno la possibilità, inoltre, di svolgere un tirocinio di 6 mesi nell'Istituto di credito. «I giovani sono l'essenza fondamentale del nostro essere Credito Cooperativo», ha commentato la Responsabile dell'Ufficio gestione risorse umane di Banca 360 FVG, Lidia Borrelli. «Con queste borse di studio arriviamo a loro, che saranno il futuro delle aziende del nostro territorio».



360 CAMPUS

Formazione permanente dentro e fuori la Banca

L'obiettivo è valorizzare i nostri talenti

Un campus, ma in banca: è così che si presenta 360 CAMPUS, un progetto innovativo che trasforma l'apprendimento in un'esperienza a 360 gradi, ben oltre i classici banchi di scuola. «L'obiettivo è creare un laboratorio di formazione permanente», spiega Lidia Borrelli, Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, «un luogo dove le persone non si limitano a imparare, ma si sentono parte integrante della nostra comunità».

Attraverso un approccio olistico che va dalla selezione alla valorizzazione delle persone, 360 CAMPUS intende costruire un percorso di crescita professionale e personale, dove diversità, valori e tradizioni aziendali assumono un ruolo centrale. «Ogni collaboratore è unico e speciale, e il nostro compito è valorizzarlo per ciò che rappresenta», continua Borrelli.

Ma cosa offre, concretamente, il 360 CAMPUS?

- Collaborazione con le università: partnership con gli atenei per scoprire e far crescere i talenti di domani, attraverso stage, tirocini e programmi di recruiting mirati.
- Processi di selezione avanzati: un nuovo approccio alla selezione, con metodologie innovative, interviste strutturate e test personalizzati per ogni ruolo.
- Onboarding personalizzato: programmi di inserimento su misura per i neoassunti, pensati per favorire una rapida comprensione della cultura aziendale.
- Percorsi di sviluppo professionale: percorsi formativi mirati, che uniscono formazione interna ed esterna per potenziare le competenze esistenti e acquisirne di nuove.
- Ruolo attivo nella selezione: i responsabili di settore collaborano attivamente nel processo di selezione, mettendo a disposizione la loro esperienza per garantire una scelta accurata dei candidati.



- Sviluppo dei talenti settoriali: un'attenzione particolare è rivolta ai talenti nei vari settori aziendali, con programmi su misura per sviluppare competenze specifiche e valorizzarle a lungo termine.

360 CAMPUS si propone quindi come un ambiente di lavoro stimolante e inclusivo, dove ogni collaboratore può sentirsi valorizzato e parte di una comunità.

Un progetto che non si limita a rispondere alle sfide del presente, ma che guarda al futuro, contribuendo al successo dell'azienda e allo sviluppo dei nostri territori.

Un riconoscimento per chi fa grande la nostra regione

Nasce il premio Totalmente FVG

Gianpaolo Pozzo, patron dell'Udinese, il primo a riceverlo



Dopo la co-sponsorizzazione delle maglie dell'Udinese al fianco della Regione Friuli Venezia Giulia, Banca 360 FVG abbraccia nuovamente la tradizione bianconera. E lo fa lanciando un riconoscimento per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nella promozione del territorio. Si tratta del premio Totalmente FVG, che per questa prima edizione è stato assegnato a Gianpaolo Pozzo, «per la sua capacità di innovare il mondo dell'imprenditoria con sagacia e visione». Con la sua guida, la Freud (Frese udinesi), azienda produttrice dal 1910 di utensili industriali per la lavorazione del legno, è diventata una holding internazionale attiva nella produzione e commercializzazione a livello mondiale. Pozzo, infatti, è stato, con una capacità industriale innovativa applicata poi anche al calcio, tra i primi imprenditori italiani a creare unità produttive in Cina e Stati Uniti oltre a sviluppare tecniche di produzione che hanno fatto scuola nel settore.

L'Udinese è sempre stata la sua passione e, rilevando il club nel 1986, ha creato un business model, basato su un approccio manageriale, che ha dato vita a una grande storia sportiva che prosegue tutt'oggi. Sono, infatti, ben trenta i campionati consecutivi in Serie A dell'Udinese, a cui si aggiungono undici qualificazioni europee coronate con la disputa della Champions League. Un autentico modello di gestione e di continuità aziendale e sportiva per quella che è la proprietà più longeva del calcio italiano. Il tutto senza dimenticare i grandi traguardi raggiunti fuori dal campo come la costruzione del Bluenergy Stadium e il sostegno alle spe-

rimentazioni su Var e Goal line technology, fortemente volute dallo stesso Pozzo.

Nessuno più del "Paron" si è dimostrato Totalmente FVG nei fatti: si è sempre speso per la propria regione con lo sguardo acuto dell'imprenditore che investiga il mondo, che lo affronta con il piglio deciso del capitano d'industria, ma che non rinnega mai le proprie solidissime radici friulane, quelle in cui l'uso della "marilenghe" è un valore aggiunto di intimità e di custodia delle tradizioni dei padri. Ecco perché la stele realizzata dal maestro Giorgio Celiberti, diventata il premio Totalmente FVG, assume in questo frangente un significato ancora più speciale.

Il riconoscimento è stato consegnato il 2 novembre nell'auditorium del Bluenergy Stadium poco prima della sfida di campionato tra Udinese e Juventus, nell'ambito di una cerimonia condotta dal giornalista economico-sportivo de Il Sole 24 Ore Marco Bellinazzo. «Ringrazio di cuore Banca 360 FVG – ha detto Pozzo –. Hanno avuto un'idea geniale. Con questo premio continueranno a dare ai friulani voglia ed energia per fare gli imprenditori. La nostra regione si meriterebbe di più di quello che ha e anche io ho cercato di dare il mio piccolo contributo».



Il sostegno alle realtà agonistiche di rilievo

Udinese, Pordenone e Rally Piancavallo: lo sport regionale è targato 360 FVG

Collaborazioni mirate e valori condivisi



L'istituto ha deciso di supportare anche Pordenone Fc, squadra di calcio del capoluogo della Destra Tagliamento, nel suo rilancio dopo un anno di assenza forzata dai campi da gioco e dagli spalti.

La banca è sponsor di maglia insieme ad Alea nel campionato di Promozione regionale che ha preso il via a settembre.

Per l'istituto, che ha la sua sede legale proprio a Pordenone e che intende investire molte energie nel territorio, questo è solo l'inizio di un percorso che nei prossimi anni verrà consolidato.

La collaborazione è vista come una grande opportunità dalla presidenza del club neroverde, perché lega il brand della nuova realtà sportiva «a un importante marchio di un istituto di credito di caratura – sono le parole Gian Paolo Zanotel – che opera con successo sul territorio regionale».

La banca è anche tra gli sponsor della nota manifestazione Rally Piancavallo, promossa dall'asd Knife Racing Maniago, dall'Automobile Club Pordenone e dalla Regione. Un evento che ogni anno è un successo assicurato,

Udinese Calcio, Pordenone Fc e Rally Piancavallo: Banca 360 FVG è vicina alle realtà sportive più importanti della regione. L'istituto di credito cooperativo è il nuovo co-sponsor (il principale è la Regione Friuli Venezia Giulia) del club bianconero per il biennio 2024/2026.

Una partnership basata sulla condivisione di valori comuni che vanno al di là della semplice relazione commerciale. Un valore centrale per entrambe le realtà è quello della sostenibilità in ogni sua declinazione, secondo i parametri Esg (ambientale, sociale e di governance), che vedono l'Udinese come un'eccellenza mondiale e la banca come un crescente riferimento in ambito regionale.



friulano all'arrivo del 37esimo Rally di Piancavallo (sesta tappa del Trofeo Italiano Rally valida anche per la Coppa Rally di Zona). Tomasso e Spangaro si sono piazzati al quinto posto nella classifica generale dell'evento.

A tutta vela



Banca 360 FVG era presente anche alla Barcolana 56, a sostegno dell'Associazione PLAIS CRO Aviano.

La prima edizione della regata velica internazionale più grande del mondo si è svolta nel 1969 e, nel 2018, ha segnato il record di partecipazione con 2.689 barche iscritte entrando, meritatamente, nel Guinness dei primati. Nell'edizione 2024, le barche in gara sono state 1.757.

Il successo di partecipazione e di pubblico della Barcolana, organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grignano, deriva da un sorprendente mix di competizione agonistica e festa "pop" della vela.

con centinaia di iscritti e spettatori. È stato introdotto, nell'ambito del Rally Piancavallo, anche il trofeo Banca 360 FVG. Ad aggiudicarselo, nel 2024, il duo Dimitri Tomasso e Thomas Spangaro, primo equipaggio

Udine verso nuove sfide

Andrea Cainero al timone: più visibilità al rugby friulano

Nuovo corso con il sostegno del nostro Istituto



Nuovo corso per Rugby Udine – storica società che vede come main sponsor Banca 360 FVG – con la guida di Andrea Cainero. Il figlio del compianto dirigente sportivo Enzo è stato nominato presidente questo autunno e ad accompagnarlo, nel Cda, ci sono Luca Diana, Mario Occhialini, Paolo Burin e Marino Firmani. Cainero sogna in grande e punta a «portare interesse intorno a questo ambiente – afferma –, a far sì che si parli di rugby». Obiettivi che si uniscono a quello di mantenere la categoria, dopo la promozione della prima squadra in Serie B. Per Cainero, dottore commercialista, il nuovo ruolo è arrivato come una bella sorpresa. «Non mi aspettavo questo incarico – racconta –, sono sempre stato legato a tanti sport, come il basket, il ciclismo e lo sci, ma non avevo mai avuto a che fare con il mondo del rugby. Credo che questa opportunità si sia aperta proprio grazie a questo “mix”: da un lato vengo da un ambiente sportivo e ho maturato una certa esperienza, stando vicino a mio padre, dall’altro sono nuovo nel rugby, fattore che mi spinge a portare stimoli e proposte diverse, sfruttando anche la mia conoscenza economica».



Cainero e gli altri componenti del Cda si sono messi all’opera per «cercare di creare interesse rispet-

to alla società, fondata nel 1928 – spiega il Presidente –, ma anche, più in generale, rispetto al mondo del rugby». L’idea è quella di «portare qualcosa di nuovo durante le partite – anticipa Cainero – e organizzare eventi speciali». Uno degli auspici è quello di invogliare anche i più piccoli a cimentarsi con la palla ovale. «L’attività sportiva, per i bambini, è sempre un valore aggiunto: fa bene al fisico e permette di staccare dagli impegni scolastici. Avvicinarsi al rugby non è facile: si gioca sempre all’aperto e ci si sporca di fango. Ma è anche quello il bello. Vorremmo portare più famiglie a pensare che sul panorama sportivo c’è anche questa attività, e a prenderla in considerazione».

L’altro intento è attrarre il mondo delle aziende, e di conseguenza eventuali nuove risorse economiche, per crescere ancora. Il tutto con l’idea di far apprezzare ad un pubblico sempre più ampio una disciplina caratterizzata da importanti valori sportivi e umani. «È noto che nel rugby, in confronto al calcio (altro sport che comunque mi sta a cuore) ci sia meno finzione in campo e molto più rispetto dell’avversario». Nel Rugby Udine c’è spazio per gli atleti di ogni età e ambizione, dai più piccoli agli amatori. Da parte del Cda c’è la volontà di lavorare tanto sulle giovanili quanto su tutta la filiera. Tutto questo è possibile «anche grazie al sostegno di Banca 360 FVG – conclude Cainero –, a cui esprimiamo la nostra gratitudine per la vicinanza che da tanti anni dimostra alla società». E intanto lo sguardo è già rivolto al futuro, in particolare al centenario, che verrà celebrato nel 2028.



Un anno di crescita e iniziative per gli under 40

Giovani Soci Banca 360 FVG: una comunità in movimento

Intelligenza artificiale, attualità ma anche svago tra le attività del 2024

Il 2 dicembre 2023, i Giovani Soci di Banca 360 FVG hanno presentato ufficialmente il gruppo a Villa Manin, promettendo di aprire un nuovo capitolo per la compagine più giovane della banca. Un anno dopo quel capitolo è diventato realtà, arricchito da numerose iniziative che testimoniano un impegno costante e concreto.

Il primo evento ufficiale è stato la festa a Villa Chazil a giugno, seguita a luglio dal Festival NanoValbruna, dove quattro giovani soci hanno partecipato a un corso di public speaking e a conferenze sull’innovazione urbana, l’intelligenza artificiale e la moda sostenibile. Hanno inoltre visitato un bunker della Guerra Fredda, preso parte a escursioni in e-bike e pratica-

to yoga, coniugando formazione e divertimento in un’esperienza ricca e significativa.

A settembre, i Giovani Soci sono stati protagonisti di un evento a Pordenonelegge, ospitando Francesco Costa, vicedirettore de Il Post, che ha presentato il suo libro Frontiera, un’analisi sul futuro degli Stati Uniti. Ad ottobre, il gruppo ha preso parte a Le Radici del Vino a Rauscedo, dove Mattia Verardo e Francesco Nocente, membri del direttivo, hanno organizzato un incontro sull’uso dell’intelligenza artificiale in viticoltura, e il Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, a cui hanno partecipato quindici giovani soci, una delle delegazioni più numerose a livello regionale.

In novembre si è tenuto un nuovo corso di formazione per i Soci Under 40, organizzato in collaborazione con Prysma srl, una società con trent’anni di esperienza informatica. Articolato in tre serate nella Sala Quadrivium di Codroipo, l’incontro ha trattato le principali questioni legate all’intelligenza artificiale. Il cuore della seconda parte dell’anno è stato però l’incontro con Francesco Oggiano, giornalista di Will Media, che ha attratto un pubblico numeroso al Cinema Visionario di Udine. Con un seguito online di quasi due milioni di persone, Oggiano è uno dei pionieri di una divulgazione moderna e dinamica su temi di attualità e politica.

Enrico Poniz, Presidente dei Giovani Soci di Banca 360 FVG, ha espresso grande soddisfazione per questo primo anno. «Dopo la fusione tra Friulovest Banca e BancaTer – ha spiegato – c’era la forte necessità di amalgamare i due gruppi Giovani Soci preesistenti e di crescere come iscrit-



ti e come proposte. Direi che da tutti i punti di vista ci siamo riusciti».

Ci sono tanti buoni motivi per entrare nel gruppo: l’opportunità di fare networking con altri giovani con interessi simili, la formazione e la crescita personale attraverso i workshop, per non parlare poi della possibilità di partecipare ai Forum nazionali organizzati da Federcasse o di proporre proprie idee e vederle realizzate grazie alla forza di un gruppo.

«Per il 2025 stiamo mettendo in fila eventi già da gennaio e febbraio – ha anticipato Poniz –. Ci sarà almeno un corso di formazione su tematiche d’attualità, qualche incontro che darà più spazio alle relazioni e alla convivialità, e poi una novità legata all’ESG».

Chi ha meno di 40 anni e vuole partecipare o tenersi aggiornato sulle iniziative dei Giovani Soci può iscriversi al gruppo scrivendo a info@giovanisoci360.it.

Le discipline si fondono per un progetto solidale

“RiconoScienza”: quando la ricerca diventa spettacolo

Mauro Ferrari e Piero Sidoti sul palco per divulgare le ultime scoperte e sostenere i più fragili



Scienza e musica, insieme, per informare ed emozionare. Il merito è dell'incontro tra Mauro Ferrari, scienziato di fama internazionale, padre della nanomedicina, cantante e sassofonista, e Piero Sidoti, cantautore vincitore della Targa Tenco, attore e professore di matematica e scienze. Un connubio che ha dato vita a “RiconoScienza”, spettacolo che parla di scienza attraverso la musica. I due protagonisti dello show dialogano sulle ultime scoperte scientifiche e farmacologiche di Ferrari e cantano brani inediti, scritti dallo stesso Sidoti, in cui musica e parole riecheggeranno in maniera poetica i racconti scientifici di Mauro. Dopo le prime esibizioni in Friuli, lo spettacolo è pronto per essere proposto in tutta Italia e all'estero, con il ricavato che sarà destinato all'associazione “La Nostra Famiglia” di Piasan di Prato.

Ferrari, come siete arrivati a uno spettacolo per “fare” scienza?

Ho sempre pensato che il messaggio della scienza dovesse essere comunicato nella maniera giusta. È importante che le persone sappiano di cosa si occupano gli scienziati e quali implicazioni sulla loro vita e sulla società in genere questo lavoro possa generare. Però spesso parlare di scienza in maniera convenzionale può risultare noioso per il grande pubblico. Ecco perché abbiamo pensato di unirla con la musica e con l'arte.

Ha funzionato?

Certo. La musica e l'arte sanno toccarti il cuore e ciò che ascolti ti resta dentro. Questo spettacolo sa emozionare e le emozioni si ricordano a lungo.

In questo progetto è stato determinante il ruolo di Sidoti, non è vero?

Con la sua esperienza di poeta mi ha dato la possibilità di raccontare in musica, con testi in italiano, tra l'altro inediti, ciò che faccio. In questo modo riusciamo ad avvicinare i giovani alla scienza e non solo. Anche gli adulti si dimostrano appassionati e attenti.

Dopo una serie di spettacoli in regione, quali sono i prossimi obiettivi?

Dopo un'uscita a Perugia per il dottorato Honoris Causa in Bioetecologie alla professoressa Emmanuelle Charpentier, vincitrice del Premio Nobel per la Chimica 2020, porteremo lo spettacolo in giro per il Friuli Venezia Giulia e per l'Italia. Ci sarà anche qualche trasferta all'estero. Devo ringraziare la Regione FVG, che ha deciso di sostenere questo nostro progetto, e gli sponsor privati come Banca 360 FVG. È la dimostrazione di come il privato possa trovare aiuto nelle istituzioni e nel mondo della finanza con il duplice obiettivo di fare divulgazione scientifica e di fare del bene. Sono molto grato a chi ci sta accanto in questo nostro percorso.

Fare del bene perché i proventi dello spettacolo vengono interamente destinati all'associazione “La Nostra Famiglia”, giusto?

Lo spettacolo è organizzato dalla “Fondazione Mauro Ferrari e Famiglia” con gli incassi che vengono destinati alla Nostra Famiglia con l'obiettivo di dotarsi della tecnologia Nirvana 3.0, volta alla creazione di una stanza di stimolazione multisensoriale immersiva. In tal modo ai bambini fragili e affetti da malattie neurodegenerative sarà offerto un approccio riabilitativo moderno. Nirvana 3.0 è un innovativo sistema medicale dedicato all'esercizio terapeutico composto da alcuni proiettori che riproducono sul pavimento e sulle pareti scenari di stimolo interattivi, mentre sensori di movimento rilevano le azioni dei giovani pazienti.

Iniziativa di Massimo Robiony ed Elisabetta Ocello

Umanizzazione delle cure: una nuova visione sulla medicina

Un progetto innovativo per una sanità più vicina ai cittadini

“Salute e umanizzazione delle cure: un modello di innovazione sociale per una sanità di eccellenza”. È questo il titolo del nuovo progetto di Massimo Robiony ed Elisabetta Ocello che Banca 360 FVG ha deciso di sostenere. Gli obiettivi? Migliorare il grado di soddisfazione degli utenti e dei professionisti della salute, il rapporto salute-cittadino e la comunicazione tra essi, e aumentare l'efficacia, l'efficienza, la sicurezza e l'appropriatezza della prestazione di cura.

Il professore e direttore della Chirurgia maxillo-facciale di Udine e la project manager del Dipartimento testa collo e neuroscienze dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale partono da una convinzione: «Il progresso della medicina e della chirurgia – dichiarano i due professionisti illustrando il progetto, che coinvolge l'Asufc e l'Università degli Studi di Udine – deve passare attraverso la formazione, la ricerca, l'innovazione e l'utilizzo consapevole delle tecnologie, considerando necessariamente l'umanizzazione delle cure come principio fondante».

L'intento è «proporre e applicare un nuovo modello clinico-assistenziale e organizzativo-gestionale che possa rispondere ai bisogni di salute della popolazione, che sono in continua evoluzione». La parola chiave è “interdisciplinarietà”, considerando che per Robiony e Ocello «la squadra ideale dell'ecosistema della salute deve necessariamente comprendere diverse figure professionali e nuove competenze, che affianchino medici e infermieri». Si va dagli ingegneri ai giuristi e dai biotecnologi agli economisti.

I beneficiari del progetto sono i cittadini di tutta la regione, i pazienti, i caregivers, i professionisti sanitari, gli studenti di medicina e delle

discipline complementari, come economia e ingegneria, e i medici in formazione. La durata prevista è di tre anni, con conclusione a fine settembre 2027.



Quattro le aree di sviluppo individuate dal chirurgo e dalla project manager: ricerca, formazione, prospettiva clinico-assistenziale e organizzativo-sociale, e valutazione dei risultati.

Insieme alla formazione, si pensa alla sensibilizzazione. Salienti, in questo senso, le proposte di inaugurare gli Stati generali “itineranti” per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo, e proclamare Udine “Città delle scienze mediche”, «per fissare una pietra miliare volta ad aprire un dialogo istituzionale sul tema – spiegano Robiony e Ocello – in una visione di sistema per un Servizio sanitario nazionale sostenibile dove le istituzioni, il mondo accademico e il tessuto imprenditoriale creano sinergie che portino risultati concreti a favore della popolazione». La divulgazione passerà anche per eventi mensili con i professionisti della salute, i ricercatori, gli studenti e i cittadini per condividere i risultati della ricerca.

«Il progetto di Massimo Robiony ed Elisabetta Ocello rappresenta, a mio avviso, per Banca 360 FVG ed il suo braccio sociale Credima 360 – afferma il Presidente della Mutua Giorgio Siro Carniello – una straordinaria opportunità per dimostrare concretamente l'impegno a migliorare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio». Carniello sottolinea che «umanizzare le cure significa, prima di tutto, prendersi cura della persona nel rispetto della sua dignità, considerare il malato una persona che prova emozioni, esprime sentimenti e partecipa direttamente al processo di cura».



Le nostre mutue si fondono per il welfare sanitario

Nasce Credima 360: un nuovo modello di salute per il territorio

Un'unica realtà regionale per rispondere ai bisogni dei cittadini



Un anno e mezzo dalla fusione tra Friulovest Banca e BancaTer è giunta la fine di un lungo percorso di riflessione, approfondimento, preparazione e organizzazione con l'intento di affrontare la coesistenza di due mutue a carattere sanitario, portate in dote da entrambi gli istituti di credito. Per essere efficienti, funzionali e realmente utili, è necessario ripensarsi e confrontarsi, da un lato con un mondo che cambia a velocità "insostenibili" e, dall'altro, con il bisogno di fornire risposte che invece sostenibili lo siano eccome, e che sappiano guardare avanti con occhio attento alle evoluzioni frenetiche e non sempre prevedibili della società contemporanea.

«Se vogliamo garantire lo sviluppo e la crescita di una società sana, prospera e produttiva dobbiamo essere comunità, cioè pensarci dentro un futuro comune da costruire insieme»: queste sono le parole del Presidente di Credima SMS, Giorgio Siro Carniello, che assieme al proprio CdA e alla controparte di Insieme 2018, presieduta da Ugo Maiero, ha lavorato per costruire una nuova mutua in grado di rivolgersi all'intera compagine sociale di Banca 360 FVG e a un territorio di ampiezza regionale.

«I Soci di Credima 360 potranno considerarsi protagonisti del cambiamento» continua Carniello. «Un cambiamento che, profondamente radicato nel solco

del mutualismo, si impegna ancor di più ad essere un punto di riferimento per le comunità e per il territorio, un ponte di collegamento tra i bisogni sanitari e sociosanitari del cittadino e lo straordinario potenziale della prevenzione e della promozione della salute, uniche armi in grado di garantire concretamente la sostenibilità di un Servizio Sanitario Nazionale in condizioni di evidente difficoltà». A mettere il sigillo sulla fusione di queste due importanti entità è stato il voto unanime dei Soci delle mutue, che a fine ottobre si sono incontrati nelle rispettive assemblee straordinarie per sancire il cambiamento.

Per chi è già Socio di una delle due realtà non ci saranno né adempimenti burocratici né cambiamenti nella struttura dei rimborsi. Sia Credima che Insieme 2018 hanno lavorato con offerte molto simili che sono state integrate e riviste sempre in una logica di miglioramento per il Socio. Per quanto riguarda i Soci di Insieme 2018, il più grande cambiamento sarà sostanzialmente quello di interfacciarsi non più con il loro sito internet abituale, ma con quello di Credima. Su questo aspetto peculiare, tuttavia, ci sarà il sostegno dell'Ufficio Relazioni Esterne e Soci che, in caso di necessità, li guiderà nella creazione delle nuove utenze su un portale molto semplice e immediato. La forza dell'unica mutua, inoltre, troverà espressione in



una revisione e rimodulazione dei sostegni alle spese sanitarie dei Soci e delle loro famiglie, che diventeranno ancora più vantaggiosi e importanti. L'ampiezza che si prospetta è quella di oltre 6 mila Soci già a partire da gennaio, distribuiti in tutto Friuli Venezia Giulia, ma con l'obiettivo di crescere ancora attraverso le filiali di Banca 360 FVG e grazie alla capacità di intercettare i bisogni delle famiglie, anche con campagne di prevenzione sempre più mirate ed efficaci.

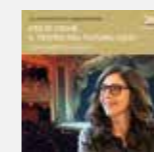
Credima 360 e i suoi Soci saranno protagonisti di un cambio sostanziale del paradigma Cittadino-Stato-bisogno di salute. La Mutua affronterà tematiche legate alla salute non come spesa ma come investi-

mento, dirottando il consumo di prestazioni sanitarie verso un cittadino promotore di salute e facendosi promotrice di sinergie intersettoriali.

«Ci aspetta l'inizio di un nuovo e sempre più intrigante percorso, per restare al fianco delle comunità di riferimento con stimoli e progetti innovativi, e per accompagnare e sostenere un cambiamento inevitabile e non più procrastinabile, dettato da due importanti fattori: il calo demografico unito all'invecchiamento della popolazione, e l'arrivo di nuove risorse e tecnologie informatiche, a cominciare dall'intelligenza artificiale».

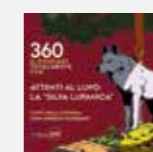
Un viaggio nella storia e nella cultura della nostra regione

Proseguono, su Spotify, gli appuntamenti con il podcast 360 che ogni mese ci fa scoprire diverse sfaccettature del nostro territorio. Storia, letteratura, teatro, fotografia, mestieri tradizionali, pillole finanziarie: uno sguardo a tutto tondo sul Friuli Venezia Giulia, attraverso le voci di coloro che la vivono e la rendono speciale. Tra gli ultimi podcast pubblicati, ne segnaliamo tre.



CSS DI UDINE: IL TEATRO DEL FUTURO, OGGI

L'intervista di Paolo Patui a Fabrizia Maggi, co-direttrice artistica del CSS di Udine: si parla di teatro partecipato e spettatori che diventano attori, di futuro degli spettacoli dal vivo e di come il CSS si sia trasformato negli ultimi 40 anni



ATTENTI AL LUPO: LA "SILVA LUPANICA"

Grazie ai racconti dello storico Angelo Floramo, esploriamo la "foresta dei lupi", misteriosa selva descritta da Virgilio e Plinio il Vecchio che durante l'antichità, prima della colonizzazione romana, ricopriva gran parte della pianura friulana.



RESISTENZA AGRICOLA: I SAPORI ANTICHI DELLA CARNIA

Il giornalista Adriano Del Fabro intervista l'imprenditore Uberto Pecol, che vive ogni giorno le sfide dell'agricoltura in montagna. La sua azienda tiene vivi antichi gusti carnici come i tipici "savors", ma al contempo crea innovativi prodotti come salse e succhi a base di erbe, radici e frutti di bosco.

Ascolta i podcast al link bit.ly/360_podcast



Cure personalizzate in base al genere

Arriva la “Medicina delle differenze”

Alla scoperta del valore di una nuova sanità, in equilibrio tra maschile e femminile

Il 17 maggio a Pordenone, nei locali dell'Hub 381 della Cooperativa Fai, si è tenuto il convegno “Pari ma non uguali. La Medicina di genere e la personalizzazione delle cure”, organizzato da Cooperazione Salute e dalla Commissione Donne di Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Un momento di informazione per quella che non può essere definita una moda del momento, ma un punto di ripartenza fondamentale per una gestione più attenta e mirata di ogni paziente.



Friuli Occidentale e la dottoressa Barbara Basso, direttrice SC Assistenza Farmaceutica – Asfo.

L'obiettivo è accrescere la consapevolezza dei rischi derivanti dal sottovalutare le differenze biologiche e socio-economiche tra uomini e donne. Una consapevolezza che invece potrebbe garantire una migliore e più adeguata risposta a tutti i cittadini. Curare meglio è infatti il punto focale dell'intervento della dottoressa Pontoni, che ha evidenziato come appartenere al genere maschile o femminile sia in grado di influenzare le malattie non solo nella fase terapeutica, ma anche in quella diagnostica, con quadri clinici potenzialmente differenti. La Medicina di genere o “Medicina delle differenze” cerca di capire l'origine, prevenire, diagnosticare e curare malattie comuni ai due sessi che incidono e si manifestano diversamente tra uomini e donne. L'infarto miocardico è l'esempio più paradigmatico. Per le donne, infatti, i suoi segnali sono più lievi, ma anche più duraturi: il discomfort non coinvolge il braccio sinistro, ma è localizzato nel torace e nella schiena, possono presentarsi nausea, vertigine, sudorazione fredda, respiro corto e una stanchezza inusuale, mai provata prima.

La dottoressa Basso ha illustrato altre peculiarità dei due generi, come la diversità di assorbimento dei farmaci e della motilità intestinale. L'assorbimento dei farmaci viene influenzato anche dal metabolismo diverso, dalla composizione della parte adiposa e dalla diversa velocità dell'emuntorio renale (più lento nella donna). Questi fattori possono indurre una maggiore circolazione del farmaco, la cui conseguenza è l'aumento degli effetti collaterali.

Solo dalla fine degli anni '90 le donne hanno iniziato ad entrare negli studi clinici per i farmaci e le difficoltà non sono state solo di tipo storico-culturale, ma anche di tipo biologico; infatti, i cambiamenti ormonali nelle varie fasi di vita della donna la rendono un soggetto poco incasellabile in tabelle e protocolli.

Ridurre il gap culturale della medicina di genere richiede uno sforzo congiunto di professionisti sanitari, istituzioni, media e cittadini. Solo attraverso una collaborazione attiva e duratura sarà possibile garantire a tutti e tutte un'assistenza sanitaria di qualità, basata sulle evidenze scientifiche e rispettosa delle differenze individuali.

Lectio Magistralis di Umberto Galimberti a Pordenonelegge

“L'umanità inizi a difendersi da sé stessa”

La costruzione di un pensiero biocentrico



nell'età della tecnica. La tecnica però, sottolinea Galimberti, non fa sperare: la tecnica funziona. La fantasia, il sogno e l'irrazionale escono così di scena mentre entrano la rapidità, l'efficienza, la produttività.

«Se la tecnica diventa condizione universale per produrre qualsiasi cosa, allora essa non è più un mezzo, ma un fine» afferma il professore. Quali saranno gli effetti di tutta questa innovazione o di tutte queste “intelligenze artificiali”? Se il progresso sta annullando sogni, immaginazione, pensiero critico e memorie storiche, bisogna fare attenzione al fatto che la scienza non conosce le conseguenze delle sue scoperte, come Oppenheimer non immaginava quelle della bomba atomica.

Come facciamo allora a riprendere quell'orizzonte di senso che guida lo sviluppo sostenibile di una civiltà nei secoli? Galimberti propone una strada e conduce la platea di Pordenonelegge per i sentieri del viandante, che deve innanzitutto rallentare il suo passo, contro la velocizzazione contemporanea che ci ha messo in affanno. Ma non basta: al centro del proprio orizzonte l'uomo non può più tenere sé stesso ma la vita, che va difesa in ogni sua forma. Ecco l'orizzonte possibile: il biocentrismo. Dobbiamo comprendere, oggi più che mai, quel concetto di “definitivo” che non ci è mai entrato in testa: il cambiamento climatico ci sta mettendo di fronte a processi irreversibili e non c'è speranza nel futuro che tenga, perché la speranza da sola non agisce.

«Il viandante non ha una meta» continua il professore, «e nemmeno un sentiero. Sempre meno specchio di sé stesso, il viandante sa che i confini sono nella testa e non nella natura, sa che l'uomo non è più al centro». Ciò che ci unirà secondo Galimberti non sono i valori, troppo antropocentrici, perché comportano una cultura, una identità e una appartenenza. Il nuovo comune denominatore planetario sarà l'interesse. Il vero propulsore al cambiamento può essere solo l'interesse per la salvezza: nostra, e del pianeta.

A Pordenonelegge, grazie alla collaborazione con Banca 360 FVG, duecento Soci si sono accomodati in una platea gremita e attenta per ascoltare la lectio magistralis di uno dei filosofi più stimati di oggi, Umberto Galimberti: “Lo spaesamento e l'etica del viandante”.

Il filo del pensiero di Galimberti parte dalla cultura greca antica e dal suo senso ciclico del tempo, orchestrato dalle stagioni e da una natura impregnata di divinità e fondamentale per la vita dell'uomo. Una visione del mondo stravolta poi dall'arrivo del Cristianesimo che afferma l'uomo come immagine del divino, al centro del cosmo e soprattutto al centro di una rappresentazione lineare del tempo. Un cambio epocale di paradigma: il passato è fatto di ombre e problemi, il presente è speranza, il futuro è salvezza. Un orizzonte di senso che attende sempre l'arrivo di qualcosa, di un futuro migliore, di una novità che possa cambiare le cose in meglio ma che non giunge mai davvero.

Il viaggio nella storia di Galimberti continua con l'arrivo dell'epoca dei lumi, che spazza via superstizioni e religioni costruendo un mondo ancora diverso, fondato sulla ragione, che però si chiude, bruscamente, con la Seconda Guerra Mondiale e i suoi orrori. La scienza però non si ferma: arrivano Planck, Heisenberg e gli altri fisici del Novecento a rivoluzionare teorie che ci hanno portato dove siamo oggi,

Per Gorizia e Nova Gorica vetrina internazionale

GO!2025: la capitale culturale transfrontaliera è pronta a sorprendere

Eventi, mostre e spettacoli per celebrare un anno di collaborazione tra Italia e Slovenia



GO! 2025
NOVA GORIZIA - GORIZIA

Con "GO!2025&Friends", grazie alla sinergia tra PromoturismoFvg e Comune di Gorizia, la Capitale Europea della Cultura estenderà molti eventi all'intero territorio regionale, offrendo proposte diversificate e accessibili a tutti, tra concerti, mostre ed appuntamenti vari. Per rimanere informati e aggiornati, basta visitare il sito www.go2025.eu.

L'anno che sta arrivando sarà quello di "GO!2025, Nova Gorica-Gorizia, Capitale europea della cultura transfrontaliera". Una lunga serie di intense giornate che, a partire dall'8 febbraio, proporranno decine di conferenze, riflessioni, mostre, spettacoli, escursioni ed eventi che attireranno sul territorio migliaia di persone. Arte, cinema, sport, teatro, danza, musica, letteratura, enogastronomia, architettura, moda, annoderanno tra loro il colorato filo di collegamento culturale di questa terra di confine e di incontro.

«Diversi progetti, un solo obiettivo: condividere gli scorci su cui affacciano le nostre finestre, aperte come le porte di Nova Gorica e Gorizia», sottolineano gli organizzatori.

Sabato 8 febbraio 2025, in occasione della Festa della cultura slovena, andrà in scena l'evento di apertura di GO!2025: "Da Stazione a Stazione", con la partecipazione di ospiti nazionali e internazionali, turisti e rappresentanti politici provenienti dalla Slovenia, dall'Italia, da Bruxelles e dall'Europa. Lo spettacolo sarà diretto da Neda Rusjan Bric, regista, attrice, scrittrice, docente di sceneggiatura e consulente artistica di GO!2025, nonché principale promotrice della candidatura di Nova Gorica e Gorizia a Capitale europea della cultura.

«Questa straordinaria occasione è un traguardo raggiunto da due popoli che fino a pochi anni fa si davano le spalle e ora camminano insieme per mano»: queste le parole di Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia. «La Capitale Europea della Cultura lascerà molto in eredità alla città, partendo dai lavori pubblici: quei 14 grandi cantieri – dalla Casa Rossa ai Giardini pubblici, dalla Valletta del Corno al parcheggio di via Manzoni – che mi sono impuntato a voler aprire tutti insieme».

«L'organizzazione di GO!2025 è resa particolarmente complessa dalla doppia regia dell'evento. A differenza di quanto accade nelle altre Capitali, noi abbiamo tanti coprotagonisti. Tanta competizione in un certo senso, ma anche tanta diversità e ricchezza. Una struttura unica avrebbe omologato le due realtà. Mentre noi, pur essendo complementari, non siamo omologabili. E questo è un valore aggiunto che si tradurrà anche in una ricchissima offerta di piccoli eventi, quelli che veramente decreteranno il successo di GO!2025».

Ziberna ha rivelato che «oltre a Mattarella e Pahor, persone a cui sono legato da grande amicizia e stima, il mio sogno sarebbe riuscire a portare all'evento Papa Francesco, magari assieme ad altri leader religiosi, per mandare da Gorizia e Nova Gorica un autentico messaggio di pace e fratellanza al mondo intero».

In programma

Pianoforte sull'Isonzo

Il virtuoso del pianoforte di fama mondiale Alexander Gadjiev, nell'estate del 2025 terrà un concerto sul fiume Isonzo. Il pianoforte sarà posizionato sul ponte Solkan, che collega la sponda slovena a quella italiana. Dall'originalissimo palcoscenico del concerto alla sua illuminazione; dalla vista suggestiva sull'Isonzo al "ritorno a casa" di Gadjiev con la sua musica di prima classe: tutti insieme, questi elementi promettono un'esperienza unica.

Palchi di Comunità

Sempre nel corso dell'estate, all'interno del progetto "Palchi di Comunità", si terranno dei micro-eventi partecipativi in diversi luoghi di Nova Gorica e Gorizia: giardini, piazze e cortili nascosti prenderanno vita grazie al coinvolgimento di artisti locali, associazioni, orchestre, cori, comici, scuole di musica e di danza.

Da Hollywood a Gorizia

Per il 3 luglio, nella Casa Rossa Arena, è in programma il concerto del gruppo californiano dei Thirty Seconds to Mars, band capitanata dal noto attore Jared Leto.

Moda sostenibile

A settembre 2025 "Benedetti Life", della stilista Matea Benedetti, supporterà la prossima generazione di talenti organizzando una mostra sostenibile che metterà in evidenza abiti unici realizzati con materiali ecocompatibili e design riciclati. Le creazioni saranno poi esposte nelle vetrine dei negozi di Nova Gorica e Gorizia, creando una vivace piattaforma internazionale per giovani stilisti.

Ungaretti tra poesia e pittura

Al Museo di Santa Chiara fino al 4 maggio sarà visitabile "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia Pittura Storia", curata da Marco Goldin. Una grande mostra multidisciplinare immersiva per raccontare la storia e il poeta, interpretato da dodici artisti diversi. Ungaretti e il Carso, il racconto delle battaglie cui ha partecipato, i momenti di riposo in retrovia, con un ampio spazio dedicato anche al poeta e alla sua produzione letteraria.

Il maestro della pop art

Fino a maggio inoltrato si potrà visitare, a Palazzo Attems-Petzenstein, la mostra su Andy Warhol. Le sale espositive ospiteranno uno spaccato del lavoro e della vita dell'artista, protagonista indiscusso della pop art, con decine di opere, presentate in sezioni tematiche dedicate a moda, musica, cinema, letteratura, editoria. Il racconto sarà completato da installazioni multimediali.

Basaglia e la dignità dei malati psichiatrici

Un progetto sarà dedicato all'opera dello psichiatra goriziano Franco Basaglia, che ha stravolto l'approccio alla malattia mentale e l'ordinamento degli ospedali psichiatrici in Italia. Basaglia è stato uno degli intellettuali europei più influenti della seconda metà del XX secolo, impegnato nella restituzione dell'umanità e dignità alle persone rinchiusi nei manicomi. Ha difeso l'importanza della loro storia e del principio dell'uguaglianza sociale. Il progetto affronterà la crescente polarizzazione delle idee e le difficoltà che emergono quando si cerca di creare un terreno comune per la comunicazione di temi spinosi.

Incontri ed eventi al Pala UGG-Banca 360 FVG

Tra èStoria e Vite di Confine

Le sale del palazzo ristrutturato, sede della storica Unione Ginnastica Goriziana, ospiteranno una serie di incontri ed eventi, alcuni già fissati, altri in corso di definizione. A febbraio ci sarà la presentazione del libro del giornalista Toni Capuozzo "Vite di Confine". A marzo si svolgerà l'Interreg Annual Event, con partecipanti provenienti da tutta Europa. Ad aprile, Artisti Associati presenterà un evento all'interno del progetto BorGO LIVE. Maggio sarà il mese dedicato al Festival èStoria. L'11 giugno sarà ospitato qui il

XXVI Congresso Nazionale Acri delle Fondazioni bancarie e delle Casse di Risparmio. La Federazione Italiana Cinema d'Essai si ritroverà a settembre a Gorizia mentre, a ottobre, la Consulta Regionale Disabili consegnerà il Premio Solidarietà FVG.



Un palcoscenico per la “marilenghe”

Teatri Stabil Furlan, custode di una lingua e di un'identità preziosa

Dal recupero dei testi classici alle produzioni contemporanee

Il teatro come custode di una lingua e di un'identità preziosa, luogo vivo e vivificante in cui una cultura si specchia, si ricorda di sé stessa e si rinnova senza perdere il legame con le proprie radici. Questo è il lavoro che il Teatri Stabil Furlan porta avanti dal 2019, anno in cui è nato e in cui ha da subito affrontato difficoltà pesantissime: la chiusura dei luoghi di spettacolo a causa della pandemia.

I soci fondatori sono stati il Comune di Udine, l'Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, la Civica Accademia d'arte drammatica “Nico Pepe”, il CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione “Teatro Nuovo Giovanni da Udine”, l'Istitût Ladin Furlan ‘Pre Checo Placerean’, la Società Filologica Friulana “Graziadio Isaia Ascoli”, tutti con un preciso obiettivo comune: qualità e professionalità. Due ingredienti che si sono affermati già a partire dalla prima stagione, avviata con due produzioni proprie: “La Casa, lagrimis di aiar e soreli” di Siro Angeli, poeta e drammaturgo nato a Cavazzo Carnico, e “La Notte di Aquileia” del Teatro Incerto, racconto dei segreti e dei significati più profondi della grande opera musiva della Basilica di Aquileia.

Nel 2022, nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, una evocativa lettura scenica di “I turcs tal Friul”, portata sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Con la cura di Fabiano Fantini e Massimo Somaglino, oggi Direttore Artistico del Teatri Stabil Furlan, ha ripreso vita la tragedia immaginata e scritta nel 1944 dal ventitreenne Pasolini, nel Friuli invaso dai tedeschi. Un testo importante, che narra la risposta di uomini e donne davanti alla prospettiva della scomparsa di un'intera comunità per mano di una forza esterna incomprensibile.

Un repertorio che negli anni si è arricchito di titoli come “Rosada”, “Guarnerius”, “Ce crodistu di fa”, “Lis pantianis e la machine dal timp”, solo per citarne alcuni, e il recente “Dio Potente”, produzione sostenuta anche da Banca 360 FVG, con uno spettacolo nel 2024 a Crodriipo riservato ai Soci. Autore e interprete sul palco un inedito Andrea Appi, accompagnato da Maria Ariis, che insieme omaggiano la vita e le opere dello zio Renato Appi, in un intreccio emozionante tra finzione e realtà e un'interpretazione particolarmente sentita alla memoria di un animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano.



Attori, tecnici, registi e autori rigenerano un compendio che vanta oltre 580 testi censiti in lingua friulana. Una tradizione drammaturgica ricchissima e variegata che va assolutamente valorizzata. Perché le anime artistiche, come sottolinea Somaglino, sono due: una legata alla tradizione e al recupero di testi e autori di rilievo storico, e l'altra legata all'innovazione e alla contemporaneità.

Uno degli ultimi spettacoli prodotti dal TSF è ‘Strumîrs e Zambarlans’, che ha debuttato il 22 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un testo riguardante la vera storia della rivolta contadina del 1511, scritto dallo scomparso Alviero Negro e rivisitato con una messa in scena attuale e moderna con la regia di Ferruccio Merisi.



Un impegno a tutto tondo per valorizzare le unicità della regione

Tra tradizioni gastronomiche, enologiche e grandi storie friulane

Sfida a colpi di panini

Insieme a PromoTurismo FVG, Banca 360 FVG è tra i principali supporter di The Best Sandwich, contest televisivo nato a Pordenone da un'idea dell'amministratore delegato di Eurobevande Emanuele De Biasio, che vede come protagonisti chef e gestori di locali. Girate al Palagurmè di Pordenone, le puntate, scandite dalle varie sfide tra i concorrenti nella preparazione di panini gourmet, vengono trasmesse su Telefriuli. Ogni edizione ha un tema diverso: la settimana, dal titolo “Tradizioni e Contaminazioni”, è in onda ogni sabato a partire dal 23 novembre. Banca 360 FVG ha lanciato anche un contest nel contest, un progetto social dedicato a tutti i concorrenti. Al termine delle fasi eliminatorie, sul profilo Facebook della banca verranno pubblicate tutte le foto dei panini e dei partecipanti. Per una settimana agli utenti verrà chiesto di mettere un like alla foto della pietanza e del concorrente che preferiscono. Il vincitore farà un'intervista con Alessandro Boz, responsabile dell'Ufficio Relazioni Esterne e Soci, che verrà mandata in onda durante la finale e pubblicata sui canali social e la newsletter dell'istituto. Grazie alla partnership, inoltre, alcuni clienti selezionati possono indossare i panni di giudice, vivendo un'esperienza unica.

Le Città del Vino

Banca 360 FVG è anche al fianco delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, che nel corso dell'anno propongono numerose iniziative sul territorio regionale. Tra le iniziative clou, il Concorso Enologico Internazionale Città del Vino, che quest'anno si è tenuto a Gorizia, e Le Notti del Vino, format estivo inaugurato nel 2024. Una trentina di appuntamenti hanno animato ventisei Città del Vino tra luglio e agosto, con l'obiettivo di unire la scoperta del territorio e quella dei migliori vini che da esso scaturiscono. Durante la bella stagione è andata in scena anche la quarta edizione del Festival Vini Gusti in Musica, con cinque concerti nell'atmosfera suggestiva di altrettante aziende vinicole.

La grande storia di Lino Zanussi

Programmi televisivi, manifestazioni, ma anche libri. Banca 360 FVG ha sostenuto la pubblicazione del volume “Lino Zanussi. La grande biografia”, scritto dal giornalista e sceneggiatore Piergiorgio Grizzo. Il libro è incentrato sulla storia di un pordenonese che nel giro di poco tempo è diventato un capitano d'industria tra i più influenti dell'Italia del boom economico. Un viaggio dai tempi della giovinezza di Zanussi all'epopea che l'ha portato a trasformare un'officina che produceva e riparava stufe in un'azienda di elettrodomestici leader nel mercato europeo. Il libro è stato accolto con entusiasmo dal pubblico e ha già ricevuto numerose recensioni positive.





360
FVG

Buone Feste



Banca
Credito Cooperativo **FVG**

360